



Parrocchie di SS. Salvatore,  
San Pietro Apostolo,  
San Giovanni Battista,  
Presentazione di Maria

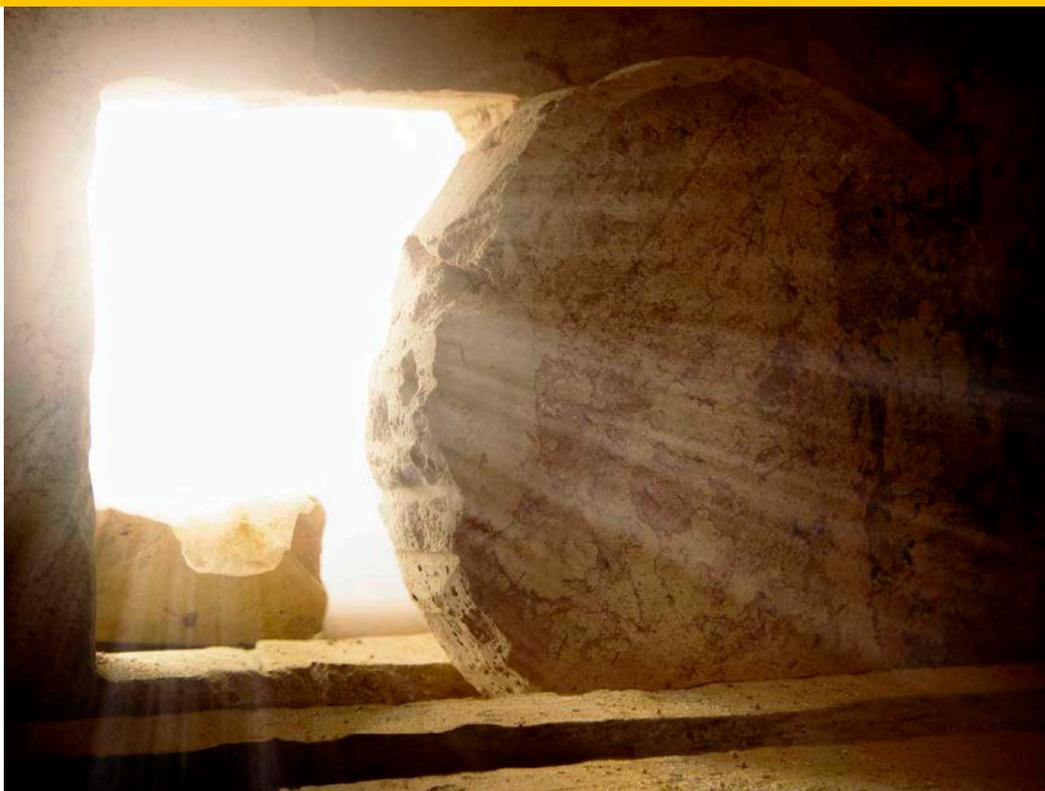
# Ai piè dell'Avena

Bollettino Parrocchiale quadrimestrale - N° 1 Marzo 2024



## CHIAMATI A RISORGERE

*Carissimi lettori,  
il nuovo numero del bollettino che avete in mano ci fa trovare in una terra di mezzo. Alle nostre spalle le terre conosciute e già vissute: le attività invernali, i presepi e le proposte natalizie, i due nuovi consigli: quello Pastorale Parrocchiale Unitario e quello degli Affari Economici Parrocchiale, la cronaca delle varie manifestazioni. Di fronte a noi invece le terre che dobbiamo ancora scoprire: le proposte estive con le varie feste religiose, le attività per giovani e giovani dentro, il tempo di Pasqua che ci chiama a risorgere, a rinascere con prospettive nuove. All'interno troverete anche due interviste, la prima al vescovo Renato Marangoni, la seconda ad una giovane coppia delle nostre comunità. Come al solito ci sono le varie rubriche che vogliono stimolare la nostre "celluline grigie" come diceva H. Poirat. Il mondo ci provoca e ci stimola, sicuramente come cristiani possiamo dare un contributo con il nostro pensiero originale ed evangelico. All'interno del bollettino, c'è anche il punto della situazione sui lavori del restauro dell'organo e del santuario di Travagola. In questi mesi la parte burocratica l'ha fatta da padrona e non è ancora conclusa. Vogliamo però ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato economicamente e burocraticamente in questo piccolo grande sogno. Per ultimo lo spazio è dedicato ai racconti, alle poesie e all'anagrafe delle quattro parrocchie. Auguro a tutti una buona lettura e un intenso tempo Pasquale.*



**Q**uando ci siamo trovati con la redazione per impostare il nuovo bollettino e decidere che tema dare al numero pasquale, la proposta è stata: la Resurrezione.

Mi sono chiesto quindi che cosa potessi scrivere a riguardo sull'articolo di fondo. Mentre ero assorto a guardare fra i libri della mia micro biblioteca, lo sguardo è caduto tra i quaderni della Comunità Villa San Francesco. Di cui uno porta il titolo profetico: "Chiamati a Risorgere". Qualcuno potrebbe ritenerlo un caso, ma essendo cristiano parlo di Provvidenza. E così riporto la storia di due discepoli. I discepoli di Emmaus. Camminavano sulle strade della vita vivendo da "crocifissi". Incontrano Gesù sul loro cammino e corrono "da risorti". Riporto qui le prime riflessioni del "quaderno", che possono far riflettere anche noi discepoli di oggi.

«Non si conosce precisamente dove si trovi Emmaus, luogo citato nel racconto di Luca (Lc. 24, 13-35) dove Gesù risorto incontra due sconosciuti. Hanno lasciato Gerusalemme abbandonando la comunità degli Undici. Parlano tra loro dei fatti accaduti e il dolore della morte tragica del Maestro è vivo in loro. Sono soli, sconsolati, depressi e fuggono dalla vita. L'uomo desolato vive in precarietà e tende sempre a scappare, perseguitato da un vuoto psicologico che lo spinge altrove. Invece per combattere la disperazione bisognerebbe comportarsi esattamente



### INDICE

pag.1	Articoli di fondo	pag.10	Dalle Parrocchie	pag.36	Asilo Parrocchiale	pag.44	Gite in montagna
pag.3	Orari Celebrazioni	pag.30	Azione Cattolica	pag.38	Attività estive	pag.46	Racconti e poesie
pag.4	Rubriche	pag.33	Mondo Catechistico	pag.42	Intervista doppia	pag.47	Anagrafe

➔ all'opposto, non cambiare luogo, lavoro, casa e in particolare non prendere decisioni.

La pagina che narra l'incontro ad Emmaus è la più bella lezione umana e pedagogica della storia. È la più semplice, la più vera, la più difficile, la più doverosa da mettere in pratica. Che cosa "srotola" il Maestro nel villaggio con questo bellissimo nome? Arriva. Ascolta. Parla. Spiega. Interpella. Si spezza. Indica. Mangia. Se ne va. Sono certo che Gesù è facilitato, nella sua arte educativa senza scadenza, dalla conoscenza del passo della Genesi che racconta l'incontro sotto le querce di Mamre. Il trionfo della Risurrezione non rende narcisistico e distratto Gesù che, viceversa, risulta confermato come pastore delicato, attento e umile, colto pure dall'urgenza di portare a compimento l'insegnamento precedentemente iniziato con i suoi. I fatti accadono lungo la strada, quasi in passeggiata, dove poteva svolgersi con maggiore tranquillità, agio e senza fretta, la necessaria conversazione. Le gambe sono in movimento, l'animo è raccolto, la strada è cattedra al suo livello. Vi sono maestri, insegnanti, vescovi, genitori, educatori, politici, animatori che, se non salgono i gradini che li portano in cattedra, non si sentono insegnanti e maestri nella strada della vita. La vera cattedra non si misura dall'altezza, è interiore. La cattedra del testimone non è fatta di legno o di metallo, ma è di terra, all'altezza del pavimento, alla misura del discepolo. Ho ripercorso una buona parte della vita del Maestro galileo e mi sono appuntato le cattedre da lui occupate: la mangiatoia, le ginocchia di sua Madre, un posto qualunque tra i dottori del Tempio, una bottega di falegname, un sentiero, la riva di un lago, un pozzo, un monte, uno sgabello, una tavola a Cana, la tavola imbandita al piano superiore, il palazzo di Pilato, il sentiero che sale al Calvario, la strada verso Emmaus. Quando da piccolo rientravo a casa a tarda sera e di corsa, dopo impegnative partite a bocce, venivo sempre "rincorso" da un'ombra silenziosa che mi spaventava.

Girarsi? Anche i due discepoli avranno avuto paura? Si saranno voltati perché attratti dall'aspetto umile e comune di un viandante che allunga il passo per non fare la strada da solo? Quanta sofferenza e smarrimento nei ragazzi e giovani italiani nelle strade della loro vita. Quanto tempo da spendere con loro, quale luogo dove cercarli, attrarli senza stupidaggini, mediocrità, quale muretto andrebbe scelto per ascoltarli, comprenderli, chinarsi su di loro, consigliarli, consolarli e, se serve, spezzarsi per farsi riconoscere ancora e di più. Urgono adulti, anche imperfetti certo, ma adulti, uomini e donne generatori di senso che hanno sofferto, pagato e si sono spesi, capaci di accogliere nel proprio cuore parte di loro, sicuri di non essere respinti e certi di essere ricordati per l'amore testimoniato e gratuito, chiamato ad essere poi travasato nelle strade e nel cuore del mondo. "Pace a voi" dice lo straniero, lo dice a due anime accartocciate. Pace significa impegnarsi affinché ogni desiderio dell'uomo si sposi con la promessa di Dio...

Perché ragionate nel cuore: dal cuore salgono i ricordi, ogni memoria passata è anche di dolore, a volte di morte, la risurrezione è una sorpresa incredibile. Toccatemi e guardatemi: c'è un toccare e vedere più profondo di quello fisico. È un tocco allo spirito, un gusto interiore, l'ascolto della parola e dell'anima di una persona. Non credendo per gioia: si può non credere per delusione (i due), ma anche per paura di illusione e timore di farcela. Troppo bello per essere vero, e questo è il "mestiere" di Dio, farci vivere che nulla è più reale dell'impossibile. Avete da mangiare? Abbiamo mai provato una crisi ipoglicemica? Se sì, allora capiamo l'importanza del cibo, anche quel bisogno di mangiare pane spirituale, di affamarci di Gesù, noi spesso inappetenti di Spirito, di pane benedetto. Spalancò la mente: un peccato triste, consumato nei secoli, è stato quello di generare devoti da sacrestia, invece che cristiani liberi, seminare cortigiani presi a giornata e per verità troppo comode, invece

che allenare a drizzare la schiena, abituare cristiani e non cristiani ad assumere responsabilità plurali, con Dio e verso i figli di Dio. Ecco il grande prodigio del Risorto: guarirci dalle nostre cecità per innamorarci alla Luce dello spendersi per la vita propria e quella degli altri. A chi? L'annuncio è rivolto a tutte le nazioni e allora occorre credere che nessun figlio e fratello è escluso dall'amore del Padre.

"Resta, perché si fa sera": quanta differenza dal torna a casa tua perché si fa sera. È facile sfamare, è facile porre la brocca dell'acqua per lavarsi, più difficile è condividere il tetto perché oramai è sera tarda.

Stavano bene insieme, la voce vibrava di tenerezza, cresceva la paura di perdere questo straniero capace di amore alto, adulto, puro, vero e competente. Gesù capì, non accampò attenuanti, accolse l'invito e li lasciò con un pezzo di sé. I due discepoli ne presero coscienza, acquistarono una nuova forza che indusse subito all'azione e decisero di ritornare a Gerusalemme. È una gioia, quella provata nel vederlo risorto, che va partecipata. Gesù, da perfetto educatore, genera gioia, conquista nella verità, forma nuovi apostoli. Non pare allora che da questo luogo bellissimo chiamato Emmaus possa partire una esortazione capace di far pensare e credere a una Chiesa più laicocentrica, più cristocentrica, capace di infiammare e arricchire di fede vera e di ardore, non solo di nozioni, passioni tristi, dogmi e precetti? La pandemia non ci chiama oggi a impegni nuovi, coraggiosi, profetici?»

Potremo nasconderci dietro i "si è sempre fatto così", tanto rassicuranti quanto fallimentari, potremo tranquillamente vivere da Cristiani sotto il crocifisso, fermarci lì con le nostre lamentazioni, il nostro guardarci intorno e non vedere più nessuno...

Invece no, la sfida, la bellezza, la gioia è vivere da risorti perché Cristo ci chiama a risorgere.

Buona Pasqua a tutti voi, camminatori di Emmaus!

# Orari della settimana Santa

## 24 MARZO, DOMENICA DELLE PALME

- ore 8:30, sul sagrato della chiesa di Travagola **benedizione degli Ulivi**, a seguire S. Messa, animata dal Coro Caravaggio,
- ore 9:20, sotto la tettoia della canonica di Facen **benedizione Ulivi** e processione verso la chiesa, ore 9:30 S. Messa animata dal coro Facen.
- ore 10:30, sul sagrato **benedizione degli ulivi** e seguire S. Messa a Norcen.
- ore 10:30, presso l'Asilo parrocchiale benedizione Ulivi e processione verso la chiesa di Pedavena, ore 10:40 S. Messa animata dalla Schola Cantorum.
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal coro Chitarre "**S. Cecilia**" e dai cresimandi

## 26 MARZO, MARTEDÌ SANTO

- ore 18:30, in chiesa a Pedavena, **confessione comunitaria** per le quattro comunità. Si può scegliere se fare la confessione personale o comunitaria, ognuno può partecipare a quella che sente più adeguata alla propria spiritualità

## 28 MARZO, GIOVEDÌ SANTO

- ore 9:00, in cattedrale a Belluno, S. Messa del "**Crisma**", con la Benedizione degli Olii Santi.
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena, S. Messa **in Coena Domini**, per tutte e quattro le comunità. La Messa sarà animata dai comunicandi e dai canti della Schola Cantorum. Durante la celebrazione ci sarò la lavanda dei piedi, quest'anno a fare la parte degli apostoli ci saranno i bambini di Prima Comunione. Durante l'offertorio verrà portato all'altare anche il pane per l'amor di Dio.

## 29 MARZO, VENERDÌ SANTO **Digiuno e Astinenza**

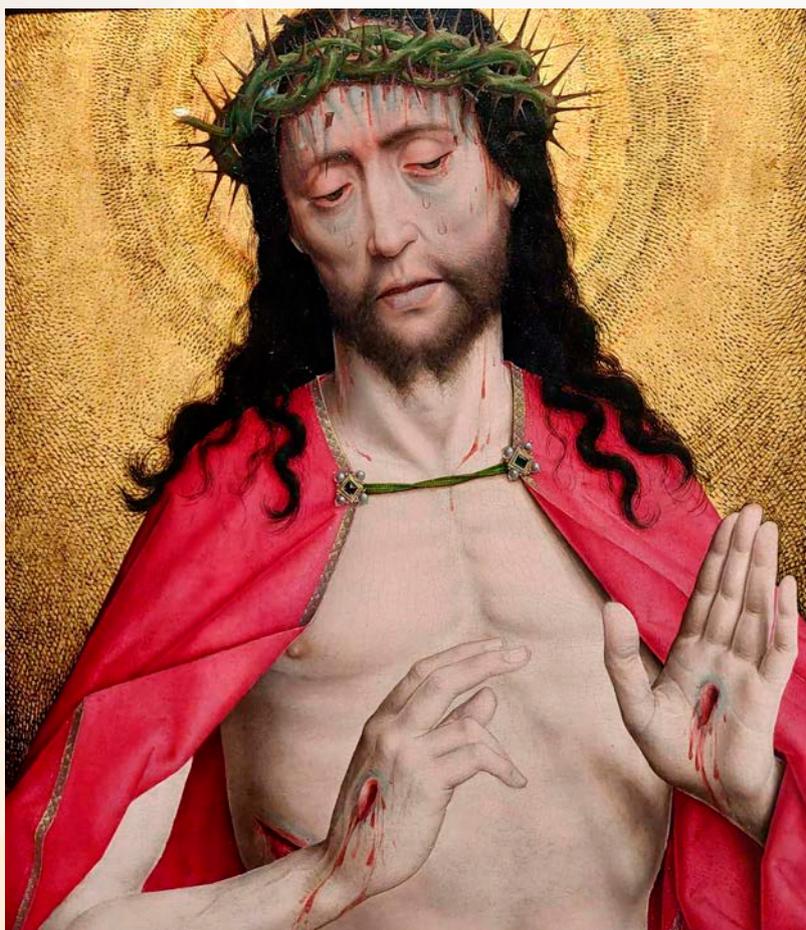
- tutti i fedeli, dai 18 ai 60 anni di età, sono tenuti ad osservare i precetti generali sul **digiuno**; sono tenuti dall'astinenza dalle carni tutti i fedeli dai 14 anni in su.
- ore 15:00 via crucis a Travagola. A seguire ci sarà un sacerdote disponibile per le **confessioni**.
- ore 18:30 via crucis a Facen. A seguire ci sarà un sacerdote disponibile per le **confessioni**.
- ore 20:00, in chiesa a Pedavena, celebrazione della **Passione del Signore**, animata dalla Schola Cantorum e processione fino alla chiesa di S. Antonio Abate di Murle (scendendo dalle scale della Chiesa), animata dal coro di Facen e dal coro Travagola.

## 30 MARZO, SABATO SANTO

- ore 16:00-18:30, in chiesa a Pedavena, un sacerdote è disponibile per le **confessioni**.
- ore 20:00 in chiesa a Pedavena **Veglia Pasquale** per tutte quattro le comunità, animata dal coro Chitarre "**S. Cecilia**".

## 31 MARZO, DOMENICA PASQUA DI RESURREZIONE

- ore 8:30 S. Messa a Travagola, animata dal **coro Caravaggio**
- ore 9:30 S. Messa a Facen, animata dal **coro di Facen**
- ore 10:30 S. Messa a Norcen
- ore 10:30 S. Messa a Pedavena, animata dalla **Schola Cantorum**
- ore 18:30 S. Messa a Pedavena, animata dal **Coro Chitarre "S. Cecilia"**



# INTERVISTA AL VESCOVO RENATO MARANGONI

di Mauro Isma\*

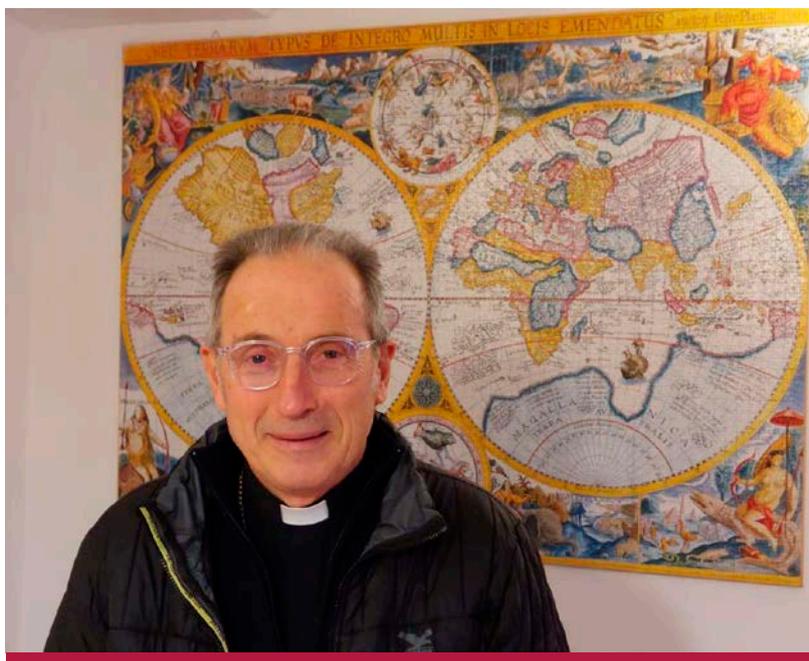
**P**er questo bollettino pasquale abbiamo avuto la possibilità di intervistare il Vescovo della nostra diocesi di Belluno-Feltre, Don Renato Marangoni. Per tutta la redazione del bollettino, e per la comunità tutta, si è trattato di una grande opportunità, per la quale ringraziamo ancora una volta il Vescovo, per il tempo dedicatoci e per la disponibilità mostrata.

**Lei non ha bisogno di grandi presentazioni: tutti conoscono l'incarico che ricopre. Ma saremmo curiosi di ascoltare il percorso che l'ha portata fin qui:**

Sono nato a Crespano Del Grappa e sono entrato in seminario giovanissimo, in prima media. Eravamo tanti, e facendo gruppo condividevamo un percorso: il liceo classico, lo studio della teologia, fino all'essere ordinato sacerdote. A questo punto ho trascorso due anni nella parrocchia di Padova; in seguito mi hanno mandato a Roma, come viceparroco nella parrocchia di San Gregorio Barbarigo all'Eur. Trascorsi due anni qui, mi hanno trasferito in una struttura del Vaticano, dove seguivo studenti universitari da tutta Italia. Dopo questi anni a Roma, sono rientrato a Padova, dove ho conseguito il dottorato in Teologia, ho ricevuto l'incarico di seguire la Pastorale della Famiglia nel Triveneto, e la formazione dei preti. Poi, sono diventato vicario episcopale per la pastorale, fino alla nomina a Vescovo.

**Essere entrato in seminario così giovane, pensa che le abbia precluso un po' la possibilità di comprendere la vita di chi non è sacerdote?**

I miei genitori erano baristi. Per questo motivo, quando tornavo a casa e davo loro una mano, ero sempre in mezzo alla gente. Anche il fatto di essere in molti ragazzi in seminario, mi ha permesso di non sentire un grande "stacco" tra quella che è la quotidianità della gente e il



mio percorso ecclesistico.

**Qual è la giornata tipo del Vescovo della diocesi di Belluno-Feltre?**

Potremmo dire che lo stato di emergenza è la normalità (sorridente ndr): l'affrontare tutto quello che è emergenza/urgenza, è parte della mia quotidianità. Oltre a questo vi sono gli impegni già previsti: incontri e ricevimenti, a tutti i livelli, sia con enti amministrativi che pastorali; in più ci sono molti inviti, rapporti con le istituzioni e così via. Perciò l'agenda è sempre molto variegata e molto piena.

**In che modo, o con quali immagini descriverebbe la fede?**

Sarei portato a vedere la fede in continuità con quelle che sono le cose della vita, con le caratteristiche della persona, e con la sua storia. Non la vedo assolutamente come una cosa a sé stante. Mi viene in mente l'immagine evangelica del lievito: non si vede dentro l'impasto, ma fa fermentare e lievitare tutto il resto.

**Una sua passione personale e una tematica, di qualunque genere, che**

**Le stia a cuore:**

Una passione è da sempre quella del camminare in montagna: da questo punto di vista, sono molto fortunato ad essere in questa diocesi, così prossima alle montagne.

Mi piace molto approfondire tutte le dinamiche comunitarie, tutte le realtà che nascono da un'esigenza di comunità: cooperative di comunità, esperienze che affondano le loro radici nell'esistenza di un tessuto comunitario.

**Lei si sente felice?**

Tendo a sorridere spesso, mi viene naturale. Felicità non significa però assenza di problemi; problemi che ogni tanto tendono ad offuscare un po' il resto. In definitiva comunque direi di sì, assolutamente.

**Quali sono le sfide principali che la Chiesa e tutta l'umanità si trovano ad affrontare nel mondo di oggi?**

La sfida principale è quella di sempre, che però in questo periodo è tornata più attuale che mai: la risoluzione dei conflitti internazionali. La tendenza è il ritorno alla guerra, che porta

\* per la Redazione Bollettino Parrocchiale

solamente a distruzione e morte. La situazione oggi è preoccupante anche per i termini in cui la guerra si pone, combinata anche con l'avanzare della tecnologia.

Il digitale è un'altra grande sfida: ancora oggi non realizziamo il cambiamento che è avvenuto, a tutti i livelli. La sfida, in questo vortice di grandi cambiamenti veloci, è conservare l'umanità, mettere sempre la persona al centro.

### **Come valuta lo stato di salute della nostra diocesi?**

A livello generale possiamo dire che siamo un po' bloccati per quanto riguarda alcuni fronti. Questi blocchi, seppur in contesti diversi, si influenzano a vicenda, e si conservano facendo mucchio tra loro. Faccio un esempio: quando nasce un progetto che mira ad amalgamare più realtà assieme, nel momento in cui serve realmente coinvolgersi, si fa marcia indietro; ognuno pensa al proprio orticello, al proprio interesse, piuttosto che a mettersi in gioco. E questo rovina l'insieme, non ci fa andare avanti.

Per il resto potremmo dire che siamo in divenire. Il divenire però porta con sé incertezze e servirebbe maggior coordinamento per portare avanti un cambiamento.

Questo però è auspicabile nasca come dinamica collettiva, che parte dalle varie realtà, più che come iniziativa di un singolo.

### **Poco tempo fa, Lei ha preso parte alla Visita Ad Limina, in Vaticano. Di cosa si tratta?**

Si tratta di un incontro del Papa con i vescovi di un determinato territorio,

che ha cadenza quinquennale. Prevede la visita alle tombe dei martiri romani Pietro e Paolo, e poi l'incontro dei Vescovi, in rappresentanza delle rispettive diocesi, con il Papa. In quest'occasione, tramite i Vescovi, le varie diocesi portano in Vaticano una serie di letture delle situazioni delle diocesi, raccolte in una documentazione.

Tramite l'incontro con il Papa e con i dicasteri della Santa Sede, come Vescovi del triveneto, abbiamo avuto la possibilità di portare tutte le problematiche oggettive, e tutte le belle iniziative che si fanno, di discuterne assieme; il Papa è stato molto incoraggiante, ci ha esortati a non mollare il cambiamento, perché fa parte della vita della Chiesa. Siamo tornati quindi con questo bel messaggio di speranza.

### **Come vede il futuro della chiesa? Vede anche la possibilità di grandi riforme all'orizzonte?**

Si possono aprire tantissimi fronti. L'essenziale è il radicamento nel Vangelo: sappiamo bene cosa sta a cuore a Gesù. Tutto il resto, come dice il Papa, deve "inculturarsi", ricevere dalla cultura, tramite uno scambio aperto. Al Papa ad esempio, sta a molto a cuore la questione della valorizzazione autentica della donna, senza mistificazioni, né penalizzarne determinati aspetti. Le posizioni e le interpretazioni possono essere diverse, è necessario un continuo confronto e dialogo e questo è un lavoro che la Chiesa porta

avanti da sempre e guai se non lo facesse.

### **Il tema del bollettino è quello della rinascita. Vuole dire qualcosa a riguardo?**

Il termine rinascere si ispira alle parole di Gesù nel suo dialogo con Nicodemo. La figura di Nicodemo è emblematica anche oggi: è un uomo pieno di domande, va di notte da Gesù, non vuole farsi vedere e rappresenta quindi un approccio singolare. A Nicodemo Gesù dice che bisogna nascere "dall'alto". Penso sia molto bello che il Vangelo lanci al mondo un messaggio di rinascita. Perché ogni tratto della vita è una nuova rinascita: c'è questo bisogno continuo di rilanciare la vita, perché altrimenti la vita si spegne. Di che energia vive la vita se non perché qualcuno la rigenera?



# INVECCHIARE BENE È UN'ARTE

di Pietro Rattin\*

## LA VECCHIAIA E I SUOI CONTENUTI

L'esperienza della solitudine

È strano che in quest'epoca, nella quale abbiamo a disposizione tanti mezzi e strumenti per comunicare, uno dei limiti che caratterizzano ogni stagione della vita sia proprio l'incomunicabilità, il vivere come in un guscio chiuso, che ha come una delle conseguenze la solitudine. Per rompere quel guscio non basta essere in compagnia di altre persone, o in mezzo a una folla: quella della solitudine è una sensazione che ha radici dentro, nell'intimo di ciascuno, e a qualsiasi espediente si ricorra non la si potrà mai smorzare, perché fa parte dell'esistenza umana di ciascuno. Certo, nella vecchiaia si presenta con più frequenza. Le persone care (figli o nipoti) diradano sempre più le loro visite. Quanto alla rete degli amici, ci si accorge che sono distanti, che non hanno tempo, che è diventato difficile, proprio a causa dell'età, rincontrarsi. "Ormai ci muoviamo poco", "Siamo diventati pigri", "Non mi fido più a guidare l'auto" e altre motivazioni ancora. "Pazienza!", si conclude allora con una certa amarezza (Enzo Bianchi).

Entrare in casa di certe persone anziane, specie se vivono sole, e accorgersi della TV perennemente accesa, è un sintomo rivelatore: non l'ascoltano, magari non la guardano nemmeno, basta che qualcosa rompa il silenzio e riduca in qualche modo la sensazione della solitudine. Essa spadroneggia facilmente nell'esperienza di quegli anziani che nel corso della loro vita hanno sempre fuggito il silenzio come fosse uno spauracchio (dimenticando che se un individuo non sa stare anche da solo, in silenzio, non potrà mai diventare sé stesso).

La fede cristiana assicura che in realtà nessuno è mai solo: la sua vita (quale che sia e comunque si svolga) è dimora di Dio, ma questo Dio è talmente discreto da non far pesare la sua compagnia. Per cui va riconosciuto con onestà: la

solitudine, con maggiore o minor frequenza, è esperienza di tutti.

Cid non impedisce peraltro di coglierne anche la dimensione positiva ed è soprattutto a questa che nella vecchiaia è saggio riservare attenzione. In cosa consiste? La vita che si allunga apre un nuovo capitolo, lasciato perlopiù inesplorato quando si era giovani o adulti pimpanti: si trova la via verso se stessi.

Cioè verso la compagnia della solitudine, che non è un modo di dire per consolarsi a buon mercato, bensì una scoperta vera, ultimo dono alle nuove generazioni. "Ma nonno non ti riconosco più", diceva un nipote ormai maggiorenne, "prima trovavi sempre qualcosa da fare, ora perché te ne stai seduto in silenzio? Su, muoviti, fa qualcosa", insisteva il nipote. "E che ho molto da fare", rispondeva il nonno, lasciandolo incuriosito. Il fatto è che lo diceva con un sorriso, lasciando trasparire una gratitudine nuova.

Ma non è tutto. Questa solitudine positiva reca con sé un'opportunità di cui, negli anni frenetici dell'età di mezzo, raramente si può godere: ora, nella vecchiaia e non pitti comandati a bacchetta da orari e impegni, ci si può fermare a "guardare" la realtà di sempre con "un lungo amoroso sguardo" (William McNamara).

E questo è "contemplare" nel vero senso della parola: ne deriva un cambiamento profondo del nostro rapporto con la realtà. Ci fa passare dal possesso all'ascolto, da un approccio aggressivo alla gratuita. Cambia la qualità della vita insomma e fa emergere in noi la capacità di stupirci e di godere delle creature di Dio.

Un esempio di questo? Eccolo: "Amo gli alberi perché li sento come fedeli compagni della mia vita: da loro ho imparato a durare, a perseverare, a 'stare lì', a resistere nelle stagioni dure, a piegarmi sotto pesi che a volte sembrano volermi schiacciare. Dagli alberi ho imparato a perdere tante cose, come loro perdono le foglie e si

denudano e sto ancora imparando ad accettare l'inverno quando sembrerà che tutto sia finito" (Enzo Bianchi).

Quello che non ci basta Le aspettative di una longevità vissuta in condizioni di salute migliori rispetto al passato, la prospettiva di poter coltivare altri interessi

e passatempi, il fatto che l'invecchiare non implichi sempre la necessità di dipendere da altri,

non sembrano bastare a far accettare un periodo dell'esistenza, nel quale molti nostri contemporanei vedono esclusivamente una inevitabile e gravosa fatalità.

Ma se è vero che vecchiaia significa compimento, realizzazione di un progetto di vita o, quantomeno, maturità... allora non si possono prendere alla leggera certe celebri affermazioni di Erik Erikson (esperto in materia e già ultraottantenne): "maturo è chi riconosce di avere bisogno che un altro ha bisogno di lui"

—o ancora— "invecchiato bene è chi scopre che nella Comunità di cui è parte vi sono bisogni diffusi che solo lui può soddisfare". E perché mai "solo lui"?

Lui—a differenza di chi è giovane o adulto—provvisto di qualità, doti, che nel linguaggio della fede prendono il nome di "carismi" (cioè doni ricevuti gratuitamente da Dio nel corso della vita). Mettendoli a frutto (anziché nasconderli sotterra) l'anziano può contribuire non poco a rendere più umana la società del nostro tempo. Vediamoli con attenzione: La gratuita. La cultura che respiriamo

tende a misurare tutto con il metro dell'efficienza, della resa, del profitto. La dimensione della gratuita o è ignorata, o è declassata a hobby per gente che non sa come passare il tempo.

La memoria. Le generazioni più giovani | vanno perdendo il senso della storia e con esso la propria identità. E tutto ciò perché si dimentica il passato a tutto vantaggio del presente, dell'oggi.

\* responsabile sacerdoti anziani di Trento

Ma una società che ignora il passato rischia di ripeterne più facilmente gli errori.

L'esperienza. Oggi viviamo in un mondo nel quale le risposte della scienza e della tecnica sembrano aver soppiantato l'utilità dell'esperienza di vita accumulata dagli anziani nel corso della loro esistenza. Tuttavia questa sorta di barriera culturale è fatta in gran parte d'illusione e di presunzione, perciò non deve scoraggiare le persone della terza e quarta età perché esse hanno molte cose da condividere con le giovani generazioni.

L'interdipendenza. "Nessun uomo è un'isola" si va ripetendo. Ciononostante l'individualismo e il protagonismo dilaganti nascondono questa verità. Gli anziani, con la loro ricerca di compagnia, contestano una società nella quale i più deboli sono spesso abbandonati a se stessi, e richiamano l'attenzione di tutti sulla natura sociale dell'uomo e sulla necessità di ricucire la rete dei rapporti interpersonali e sociali.

Una visione più completa della vita. La nostra vita è dominata dalla fretta, dall'agitazione, non raramente dalla nevrosi. La terza età è anche l'età della semplicità, della contemplazione. L'anziano coglie bene la superiorità dell'"essere" sul "fare" e sull'"avere". Le società umane saranno migliori se sapranno beneficiare dei carismi della vecchiaia.

La vecchiaia? Una missione  
A questo punto, se è vero che i carismi sono doni o talenti da far fruttare, la conclusione viene da sé: anche la vecchiaia diventa una missione. Lungi dall'essere soggetti passivi

nella Comunità, gli anziani sono insostituibili "apostoli" soprattutto tra i loro coetanei, perché nessuno meglio di loro conosce i problemi e la sensibilità di questa fase della vita umana. Importanza particolare acquisisce oggi l'apostolato degli anziani tra gli anziani sotto forma di testimonianza di vita.

Chi non ha sentito parlare delle "babuske" russe? Le nonne che, durante lunghi decenni nei quali ogni espressione di fede equivaleva a un'attività criminale, sono state capaci di mantenere viva la fede cristiana trasmettendola alle generazioni dei nipoti. E grazie al loro coraggio che nei paesi ex-comunisti la fede non è scomparsa completamente e che oggi esiste un aggancio, seppur minimo, per un nuovo annuncio del Vangelo.

Come non ascoltare, a questo proposito, le calorose parole di Papa Francesco, "araldo della dignità della vecchiaia"?

"É vero che la società tende a scartarci, ma non così il Signore. Egli non scarta nessuno e tanto meno manda in pensione coloro che ha liberato da ogni tristezza. Al contrario, gli anni in più che abbiamo ci sono donati per una nuova vocazione e una nuova missione. Nessuno deve tirare i remi in barca. Il Signore ci dice anche a questa età: Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini (Mc 1,17)".

"Noi anziani possiamo dire ai giovani ambiziosi che una vita senza amore è arida; possiamo dire ai giovani paurosi che l'angoscia del futuro può essere vinta, se si impara per tempo che c'è più gioia nel dare che

nel ricevere; possiamo dire ai giovani, che si aprono alla responsabilità, parole di saggezza che ricorderanno per tutta la vita. Da vecchio, l'uomo riscopre il sostegno di Dio. E chiunque di noi ha frequentato anche poco gli anziani sa bene quanto la fede li aiuti e li sostenga, sino a divenire una vera e propria energia, una fortissima medicina che sveglia quella forza vitale che Dio ha deposto nel cuore di ogni uomo. La vecchiaia non è la fine, ma una nuova vocazione.

I vecchi possono essere molto utili per gli altri e in tanti modi. Lo sono con quella sapienza che hanno accumulato negli anni.

Ma c'è anche un magistero degli anziani su cui vorrei fermare la nostra attenzione: il magistero che proviene dalla loro debolezza.

Sì, gli anziani, con la loro debolezza, ci ricordano che tutti siamo deboli anche quando siamo forti, che tutti siamo limitati anche quando siamo nel pieno delle forze, che tutti siamo malati anche quando ci sentiamo sani.

Quel giovanilismo e salutismo verso cui corriamo senza critica è pericolosissimo, giunge a derive crudeli sino ad uccidere la stessa vita.

Gli anziani ci ricordano che ciascuno di noi ha bisogno di essere aiutato e sostenuto, perché nessuno basta a sé stesso. Essi sconfiggono la pretesa dell'autosufficienza senza limiti. E ci dicono che la dipendenza reciproca è il senso stesso della vita: è la fraternità, è il vivere di amore con gli altri".

(Conclusione della lettera)



# MANGIA LA MINESTRA!

di don Gabriele Bernardi\*

Quante volte al bambino che faceva i capricci, perché non voleva mangiare la minestra, abbiamo detto che molti bambini morivano di fame, per convincerlo a mangiare. Il pensiero un po' utilitaristico ma vero e con la pretesa dell'efficacia, nasconde una grande realtà drammatica: la realtà dell'abbondanza che fa i capricci dimenticando il dramma della miseria. Questa contraddizione la applichiamo spesso ai bambini, forse per una sensibilità che davanti ai bambini non riesce a restare estranea e si lascia coinvolgere intensamente. Tutto vero e giusto, ma...

Il rischio di dimenticare commettendo un'ingiustizia

Ridurre il problema a una questione di bambini ci pare tanto riduttivo e ingiusto. Le discriminazioni non sono solo tra i bambini poveri e i bambini ricchi, nemmeno soltanto tra i bambini sani e quelli ammalati, e neanche tra i bambini che possono andare a scuola e quelli che la scuola non sanno cosa sia. Le discriminazioni sono consumate a livello planetario in tutti i campi. L'ingiustizia è una cosa degli adulti. Chi non vuole condividere, chi non vuole giustizia, chi non è disponibile

al sacrificio, chi sciupa e spreca, non sono i bambini ma gli adulti, i ricchi, i sazi, noi.

I capricci dei "ricchi"

Quante volte dalla bocca di persone "sazie" abbiamo sentito inviti al sacrificio, imprecazioni perché i tempi sono cambiati, lamenti su tutto e su tutti tranne che su sé stessi. I sacrifici non fatti dei bambini, dei lavoratori, dei dipendenti statali, dei giovani e degli studenti, delle donne e dei credenti, ecc. I sacrifici e i doveri di tutti meno quelli propri, quasi che il "ricco" abbia il diritto del capriccio e dell'esenzione dei doveri. Il ricco può essere colui che ha soldi, ma anche il padrone, il genitore, l'adulto, il responsabile, il politico, l'educatore. Sentirsi superiori per pensarsi esonerati dall'impegno, dalla fatica, dall'obbedienza ad una legge che la coscienza doveva "liberare" e che invece ha umiliato togliendosi responsabilità e verità, è una grande tentazione. In questa direzione è facile dare all'istituzione ogni diritto di sperpero, toglierle ogni dovere di moderazione e quindi di giustizia, di buon senso e di razionalità. In fondo l'istituzione ci rappresenta tutti e se tutti manchiamo, la

giustizia è salva perché, in fondo, pensiamo che la giustizia siamo noi. Così le istituzioni diventano i peggiori agenti di ingiustizia, perché lo sperpero è sempre rubato al più bisognoso. Pensiamo a certe istituzioni di carattere sportivo, politico o culturale, con cifre investite che umiliano necessità vitali che non trovano il sostegno economico sufficiente per trovare una soluzione. I capricci dei "poveri"

Ci sono però possibilità di ingiustizia grave anche nell'ambito delle "povertà". Povero può essere l'anziano al quale restano pochi giorni da vivere. Povero può essere l'ammalato che manca di salute. Anche nella povertà si può essere capricciosi. Il capriccio di chi pretende di coprire con le tante cose la realtà "povera" della vita. Il vecchio pensa di avere tutti i diritti, compreso quello di lamentarsi di tutto e di tutti, e rifiuta così la realtà della sua vecchiaia, responsabilizzando della sua situazione di povertà chi gli sta attorno. Spesso è un autentico viziato: ingrato, ingiusto, egoista, superficiale. Non ha nemmeno l'intelligenza di riconoscere che nulla gli manca di quanto la vita può dargli, e non ha nemmeno l'onestà



\* già Parroco di Colle Santa Lucia

di vedere come nel mondo milioni di suoi pari vivono nella miseria più squallida la loro vecchiaia. Anche la malattia ci rende poveri e deboli, e anche in questo caso pensiamo di coprire la nostra povertà con "le cose". "Per la salute mai abbastanza", potrebbe essere il moto guida. Le nostre ULS sono diventate vere aziende, così pure le nostre Case di Riposo. Tutti diventeremo vecchi, se la Provvidenza lo vorrà, e tutti possiamo ammalarci, quindi non ci è difficile diventare complici di un impegno al limite dell'ingiustizia, sia a riguardo della malattia che della vecchiaia. Nessun calcolo, nessun risparmio, nessuna moderazione, niente criteri. È la ricchezza di chi vuole coprire di cose la propria debolezza e le proprie paure date da una vita non accettata. Il frutto di una onnipotenza che l'uomo pretende e che la malattia e la vecchiaia

smentiscono in modo evidente. E allora si conclude: "perché non ci sono abbastanza mezzi, perché non c'è la volontà politica, ecc." E coloro che non vedranno mai un medico, che non potranno permettersi in vita un'aspirina? "Non siamo mica nel terzo mondo noi!". È così che anche la povertà della sofferenza può tradursi in umiliante egoismo, in ingiustizia del dolore. Se tu che soffri non capisci chi soffre più di te, chi potrà capirlo? Una cultura di conservazione egoistica?

In questi ultimi tempi la vita media è stata notevolmente allungata, sono state vinte parecchie malattie, per la vecchiaia sono state offerte grandi attenzioni, e create grandiose strutture. Ringraziamo il cielo di tutto quello che è stato dato all'uomo di pensare, di vincere e di realizzare in questo campo, ma... C'è un dubbio dato da un altro elemento altrettanto

evidente: negli ultimi tempi nascono pochi bambini, si parla poco dei ragazzini e dei giovani (tranne che per neutralizzare alcuni problemi che ci diventano minacce), facilmente si spezzano le famiglie e sempre con maggiore difficoltà si costruiscono. Da una parte si vuole conservare e prolungare l'esistenza, dall'altra ci si chiude alla novità. Domanda: non è questo il segno più tangibile di una cultura egoistica chiusa alla novità perché troppo impegnata a difendere e a curare se stessa? Se così fosse, siamo una società, una umanità che si è condannata a perdere se stessa in una battaglia triste, inutile e priva di ogni verità e di ogni speranza. Da chi andare, se non dagli anziani, a cercare saggezza e sapienza? Da chi andare, se non da chi soffre, a cercare amore per la vita e bisogno di novità?

## ARTICOLO GIULIO ANTONIOL



# Dalle nostre parrocchie...



## PEDAvena

### CONCERTO PER L'IMMACOLATA

L'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, si è tenuta la terza edizione del concerto organizzato dai cinque cori parrocchiali della nostra comunità. I direttori hanno deciso di cantare tre brani di cui uno dedicato alla Madonna e uno non liturgico, scelto liberamente. Con piacere del numeroso pubblico presente, i cori hanno espresso il loro meglio dal punto di vista canoro e anche coreografico. Il concerto si è aperto con la Chiesa immersa nel buio ed è iniziato con il canto dell'Ave Maria di Pessetto interpretata dalla Schola Cantorum.

Dopo il canto introduttivo il coro chitarre Santa Cecilia è entrato in

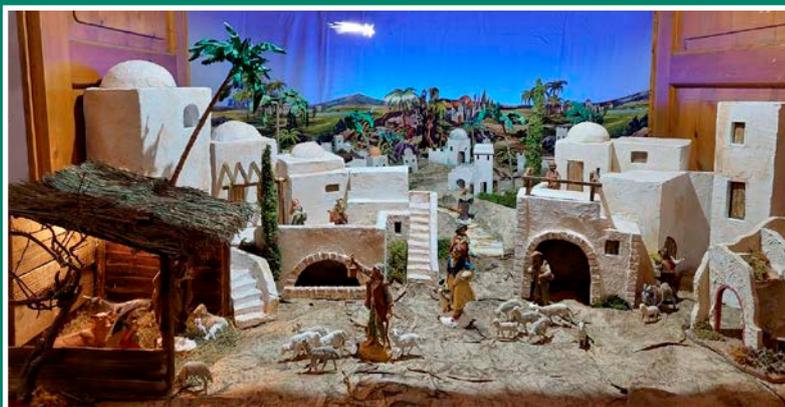
Chiesa con delle lanterne, rompendo l'oscurità e cantando "Verrai Signore", alla fine del canto si sono accese tutte le luci e il coro ha eseguito altri due brani: "Hai detto sì" e il brano scelto dai coristi "Gli altri siamo noi". A seguire è salito sull'altare il coro di Facen che ha cantato "Salve Regina" del Gen Verde e il canone di pace di Pachelbell, la chiusura con il canto tradizionale "Carol of the bells". Dopo i primi cori c'è stato un intermezzo con l'organo Callido, protagonista di questa rassegna, in quanto la cifra raccolta è stata data a sostegno del restauro per i 200 anni dell'importante strumento musicale. Il maestro Claudio Carretta ha eseguito l'aria in re maggiore di S.

Bach.

Dopo il suono dell'organo è toccato alle Chitarre di Travagola animare la serata con il canto mariano "Santa Maria del cammino" e a seguire "Segno del tuo amore" e "Pregherò". L'ultimo coro che si è esibito è stato il coretto che ha coinvolto anche i bambini di seconda elementare con i bans animati, con il canto alla Madonna "Maria speranza nostra" e "Io con te camminerò". A concludere la serata c'è stato il Magnificat cantato dalla Schola Cantorum. La serata è stata molto apprezzata dal pubblico presente che, in diverse occasioni, ha applaudito i cori e che è stato coinvolto attivamente anche dal coretto.

A conclusione della serata c'è stato un

## IL PRESEPIO DI PEDAvena



Sempre bello il presepio dell'arcipretale di Pedavena pensato e realizzato dal maestro Vidus Celso. Quest'anno, visto i risvolti in terra Santa, il tema è stato quello classico con l'auspicio che Gesù possa portare pace nella sua terra di nascita.



momento conviviale presso la Birreria Pedavena. Vogliamo sentitamente ringraziare i direttori, i musicisti e i coristi, non solo per questo bellissimo concerto, ma soprattutto per l'impegno e la costanza che mettono nelle prove

settimanali e nell'animazione delle liturgie. Sicuramente ci sarà una quarta edizione, che ,come questa, vedrà protagonisti i cori, ma come al solito ci sarà qualche novità. Ringraziamo infine anche gli sponsor che ci permettono di organizzare

questi bei momenti comunitari. Ricordiamo che i cori sono sempre aperti a tutti, giovani, anziani, donne e uomini. Avendo la fortuna di averne cinque, ognuno con il suo stile e il suo carisma, ne abbiamo per tutti i gusti! Vi aspettiamo numerosi a cantare con noi!



Schola Cantorum di Pedavena



Coro Chitarre Santa Cecilia



Il Coretto



Coro Caravaggio



Coro Facen



Coretto con bambini di seconda elementare

## LA CANDELORA



In questo giorno, la Chiesa cattolica celebra la **presentazione di Gesù al Tempio**, 40 giorni dopo la sua nascita, e la purificazione di Maria, com'era usanza a quei tempi infatti una partoriente era considerata impura. I Vangeli parlano del pio e vecchio **Simeone**, che attese per tutta la vita il Messia e non sarebbe morto prima di vederlo. Mosso dallo Spirito Santo, quel giorno si recò al Tempio, vide Gesù e disse: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi han visto la tua salvezza, luce per illuminare le genti". **Simeone** si accorge che è quel bambino la luce della rivelazione, e **benedice le candele**, simbolo di Cristo che illumina le genti: da qui l'origine del nome Candelora, che deriva da

'candelorum'.

In questa speciale occasione vengono perciò benedette le candele, ed è anche la **giornata mondiale della vita consacrata**. In realtà questa festa, poi assorbita dal Cristianesimo, veniva già celebrata in **antica** Roma e in varie

parti d'Europa. Nella tradizione precristiana, per i celti era la festa di Imbolc, che segnava il risveglio della luce dopo il massimo momento di buio. Per gli antichi romani questa era la festa di Giunone, i **primi giorni di ogni mese erano chiamati 'calende'** e proprio da ciò deriva il termine **calendario**. La festività cristiana viene perciò istituita in coincidenza con questa festività pagana non a caso, proprio per sostituirsi ad essa.

Questa festività, viene associata ad un detto, declinato in tutti i dialetti, ma associato allo stesso significato: "Quando vien la **Candelòra dell'inverno semo fora, ma se piove o tira vento, dell'inverno siamo dentro**". Un proverbio che ha mille

varianti regionali e non solo, più o meno con lo stesso significato: se c'è il sole, l'inverno avrà vita breve. Ma ci sono anche tradizioni che sostengono l'esatto contrario, e cioè che il brutto tempo a Candelora sia segno di una primavera imminente. Dunque, il 2 febbraio, che segue i cosiddetti 'giorni della merla', considerati i più freddi dell'anno, sempre secondo la tradizione, sarebbe un giorno premonitore della bella stagione del tempo che ci aspetta.

Nella nostra parrocchia la celebrazione è stata effettuata venerdì 2 febbraio alle 18:30, in funzione unica per tutte e quattro le parrocchie, animata dal Coretto e con la presenza di tutti i gruppi giovanili dell'anno catechistico (cresimandi, comunicandi e bambini della prima confessione) e di quelli dell'Azione Cattolica.

Alla fine della cerimonia con la benedizione delle candele, che poi sono state prese dai numerosi fedeli presenti, il parroco ha tenuto un momento conviviale con i giovani partecipanti.

Tra parentesi la giornata è stata soleggiata, quindi secondo il proverbio, ci aspetta una bella stagione...

Il ragazzo di bottega

## IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Si è svolta alle 18:30, nella chiesa parrocchiale di Pedavena la funzione unica, per tutte e



quattro le parrocchie, delle Ceneri. La parola "ceneri" richiama in modo specifico il rito liturgico che caratterizza il primo giorno

di quaresima, durante il quale il celebrante sparge un pizzico di cenere benedetta, ricavata secondo la consuetudine bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente, sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Mentre impone le ceneri a ciascun fedele, il celebrante pronuncia infatti una formula di ammonimento, Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris (da Genesi 3,19); in italiano: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai»)

All'inizio della celebrazione la Caritas

ha presentato alla platea l'iniziativa messa in atto per il periodo della quaresima, che consiste in una raccolta alimentare (sono state poste nelle varie chiese delle quattro parrocchie, a tale scopo delle scatole) per le famiglie indigenti del nostro territorio che ne hanno fatto richiesta.

Alla funzione, animata dal Coretto e co-celebrata da Don Alberto e Don Pasquale, erano presenti i ragazzi del catechismo (ragazzi e ragazze che faranno quest'anno la prima comunione e cresima).

La partecipazione da parte dei fedeli è stata numerosa ed è stata seguita anche dalle autorità civili, nelle persone del sindaco e del vicesindaco.



## LA FESTA DEL PATRONO A MURLE

Vono iniziate il 17 gennaio le celebrazioni della festa del patrono di Murle, Sant'Antonio Abate con la celebrazione della

Santa Messa alle ore 10:00 nella chiesetta frazionale. La funzione è stata animata dal coro Caravaggio, con la partecipazione anche dei



bambini dell'asilo parrocchiale "Ai Caduti". Finita la messa Don Alberto si è trasferito, con i bambini al seguito, nei pressi del tendone della sagra al campo di Murle, dove ha effettuato la benedizione degli animali domestici e non. E per finire un tè caldo sotto il tendone. Nel pomeriggio poi, la celebrazione della Messa vespertina alle 18:30, animata dal Coro Chitarre "Santa Cecilia". Nell' arco della giornata è iniziata, sotto il tendone situato al campo sportivo, la tradizionale sagra paesana che si è protratta sino a domenica 21 gennaio, con la frasca in cui si sono potuti degustare gli ormai famosi piatti tipici, in primis le trippe e lo stinco, affiancati con una ricca scelta che può accontentare tutti i visitatori. Vogliamo sentitamente ringraziare le persone che organizzano gli eventi. In primis chi cura sempre la chiesa di Murle, Linda, Maria e Germano. Quest'anno è mancata Ombretta, che abbiamo ricordato nella Messa. Sotto il campanile, Maria ha preparato un bel presepio. Insieme a Gesù e ai pastori c'erano gli alpini e gli uomini della Protezione Civile, che per primi sono intervenuti sul disastro del Vajont e sul terremoto del Friuli. Si sono fatti anche dei lavori di miglioramento nella chiesa. E' stato messo a norma l'impianto elettrico e sono state messe le luminarie esterne alla chiesa, sia sul tetto che sul campanile. Un pensiero anche agli organizzatori della sagra, che hanno accolto i vari gruppi parrocchiali, giovani e meno giovani, che hanno potuto passare un bel momento conviviale e sereno sotto il tendone.

## IL PRESEPIO DI MURLE



Sotto il campanile, Maria ha preparato un bel presepio. Insieme a Gesù e ai pastori c'erano gli alpini e gli uomini della Protezione Civile, che per primi sono intervenuti sul disastro del Vajont e sul terremoto del Friuli.





## IN RICORDO DI EGIDIO STACH

**V**uest'ultimo periodo è stato pesante per la comunità di Pedavena, che in meno di tre mesi ha visto mancare diverse persone che erano fortemente inserite nel sociale o che erano molto conosciute per le attività svolte.

Nel novembre scorso, a causa di un incidente stradale, ci ha lasciato Ombretta Boselli, da sempre impegnata nelle attività della parrocchia.

A dicembre, prima Loredana Bortot, storica proprietaria assieme al marito Franco della Trattoria Bar Zurigo, personaggio benvoluto da tutti, e poi Gianni Lusa che era fortemente partecipe della realtà sociale e politica del feltrino.

Per ultimo alla vigilia dell'inizio della sagra di Murle, Stach Egidio da tutti conosciuto e benvoluto: una delle colonne portanti del Comitato Festeggiamenti di Murle.

E' stato per tanti anni responsabile del montaggio del capannone con relativi impianti, si è occupato della lotteria, della parte burocratica ma anche della ricerca dei premi nonché

dell'estrazione finale; teneva pulito il campo sportivo, ne organizzava le giornate di manutenzione con la sua squadra di amici con i quali si ritrovava tutti i giorni in piazza a Pedavena per fare quattro chiacchiere davanti a un caffè o a un buon bicchiere di vino.

E' stato per alcuni anni vicepresidente del comitato e per quattro anni presidente, dal 2001 al 2004. Mise tutto se stesso per organizzare al meglio la festa del patrono, si può quasi dire fosse la sua ragione di vita. Molto sfortunato perse tragicamente il figlio Marco diversi anni fa. Marco era anche lui un collaboratore del comitato, una persona mite di bel carattere, socievole, che per diversi anni ha collaborato alla festa per il Patrono di Murle, ricoprendo il ruolo



di cassiere.

Egidio era molto stimato da tutti, sempre presente per chi aveva bisogno, era un ottimo elettricista e un capace antennista tanto richiesto in tutto il feltrino.

Purtroppo la malattia che lo colpì un anno e mezzo fa non gli ha lasciato scampo e ha lasciato sgomenti tutti quelli che hanno avuto la fortuna di averlo conosciuto.

## FOTO STORICA



Campanile Murle con albero intorno al 1960

## IL CARRO MASCHERATO



*Il carro di Murle: trainato da un "maialino" simbolo del patrono Sant'Antonio dal porzel, rappresenta una delle caratteristiche del paesaggio della borgata con la cascata del Pissoton.*

## TANTUM AURORA EST!

**H**o sentito tante volte pronunciare queste parole dal cardinale Loris Francesco Capovilla, segretario di san Giovanni XXIII e padre e amico vero della Comunità "Villa San Francesco" di Facen di Pedavena, con cui sono stata a trovarlo in diverse occasioni godendo della sua sapienza e amicizia. Anch'io desidero e chiedo al Signore la "tessera" del gruppo TAE...di quelli che "è appena l'aurora!" e provano a guardare alto e lontano, a lanciare il cuore oltre gli ostacoli, a sognare a colori e al plurale e ogni giorno cercano le ragioni del Sì, ogni tanto chiedendo qualche piede in prestito quando con i miei non ce la faccio. La celebrazione della mia professione temporanea del 7 ottobre scorso mi ricorda che è appena l'aurora, ed è stata una gioiosa e bella aurora, che non avrei vissuto senza anche il vostro accompagnamento: grazie don Alberto, grazie a tutti voi parrochiani,

per la preghiera che ha sostenuto me, la mia famiglia e la comunità in cui vivo! L'ho sentita realmente come una grande forza, di cui avevo bisogno, e sono rimasta edificata e commossa nell'ascoltare i racconti dei miei familiari che erano presenti alla veglia del 4 ottobre in chiesa a Pedavena, nel vedere le fotografie che mi sono arrivate, e anche nel ricevere la bella icona di san Giovanni Battista che mi ricorda la mia parrocchia. Grazie per chi è potuto essere presente qui a San Giovanni Valdarno, volti amici che affido al Signore perché ricompensi lui ciascuno con le grazie di cui ha più bisogno. Grazie per la generosa offerta che avete raccolto per i poveri delle missioni in India e in Mozambico della Congregazione delle Suore Agostiniane della Santissima Annunziata, di cui faccio parte. Sono stati raccolti in tutto 5443,10 euro: una grande e inaspettata Provvidenza, che mi ha lasciato senza parole! Una

parte di questi soldi contribuirà al pagamento di tre borse di studio per tre ragazze in Kerala, India, due per la scuola di infermieri e una per medicina; queste ragazze appartengono a famiglie molto povere, per cui l'unica possibilità è che loro studino e imparino un mestiere per aiutare anche le loro famiglie. Un'altra parte dei soldi offerti andrà in Mozambico, per i poveri che ogni giorno bussano alla porta della nostra comunità di Quelimane alla ricerca di qualcosa da mangiare per loro stessi e per le loro famiglie, e anche per sostenere nello studio i bambini le cui famiglie non possono comprare loro il necessario per andare a scuola. Ricordo spesso queste parole del vescovo Savio: "Ad ogni buon conto la cosa più importante è dire a tutti che sono senza misura contento di Dio. Una meraviglia!". Questo chiedo al Signore, per me e per ciascuno di voi. Sempre in comunione, vostra suor Francesca.



*La tua anima così non è più tua,  
ma di tutti i fratelli  
e anche le loro anime sono tue,  
o meglio, le loro anime insieme alla tua  
non formano più se non un'anima sola,  
l'unica anima di Cristo.*

Sant'Agostino, lettera 243

Professione temporanea  
di  
Francesca Avanzo

San Giovanni Valdarno  
7 ottobre 2023

Suore Agostiniane della SS. Annunziata

**RACCOLTA FONDI PER IL RESTAURO DELL'ORGANO**

**OGNI CANNA CORRISPONDE A EURO 1.000,00 PER UN TOTALE DI EURO 50.000,00 GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO**

## TANTI AUGURI!

**T**anti auguri! Tantissimi auguri al nostro organo Callido, che quest'anno compie i duecento anni. Nei prossimi mesi ci siamo adoperati per sistemarlo un po'. L'idea è di restaurarlo e farlo funzionare per i prossimi duecentoanni, ma forse siamo troppo ambiziosi. Con la parte burocratica siamo a buon punto. Speriamo che, con la primavera si possano iniziare lavori per sistemare canne, registri e cassa. Continua intanto la raccolta fondi, siamo arrivati a 22.000 euro su 50.000. Ringraziamo il dott. Pierluigi Cortese della Forgialluminio di Pedavena per l'offerta di € 5.000 e le Onoranze Funebri Feltrine di Garbin per i 1.000 euro donati. Il ringraziamento va anche a tutti i privati e i fedeli, che stanno contribuendo a questo sogno. Il grafico qui riportato è messo anche alle porte della chiesa, in modo da avere l'aggiornamento in tempo reale sull'andamento della raccolta fondi. Chi volesse fare una donazione può rivolgersi direttamente al parroco o fare un versamento sul conto della parrocchia: ibanIT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307 con causale "restauro organo"

## SAN VALENTINO A CARPENE

**A** Carpene è stato festeggiato il patrono San Valentino con due messe tenute nella piccola chiesa della frazione, che per l'occasione è stata addobbata a festa da Vittorio, il sagrestano che cura con amore la struttura.

La messa delle 10:30 ha visto la chiesa piena di fedeli al punto che molti parrocchiani hanno dovuto assistere alla funzione dall'esterno, molto partecipata anche la messa delle ore 18.00.

Prima della benedizione solenne, per intercessione del Santo, di cui alcune reliquie sono ivi conservate, il Sindaco di Pedavena che aveva assistito alla messa, ha tenuto un breve discorso all'assemblea, incentrato sulla necessaria partecipazione di tutti alla vita comune.

Dopo una foto dei presenti, davanti alla chiesa, molti si sono diretti al "Casel de Carpene" dove i volontari avevano preparato il tradizionale pranzo.



## SAGRA DI SAN GIOVANNI 34<sup>a</sup> EDIZIONE

Vi aspettiamo numerosi con una buona cucina e tanta musica per non perdere le tradizioni dei nostri vecchi e il gusto dello stare insieme.

### 21-22-23 GIUGNO

Torneo di Calcio a 5:  
Pedavena Cup  
e Partita del Cuore

### 24 GIUGNO: San Giovanni Battista

ore 10.30 Messa solenne con la presenza dei bambini dell'asilo  
ore 18.30 Messa solenne animata dal Coretto

### 28-GIUGNO

Festa della famiglia  
organizzata dall'Asilo parrocchiale "Ai Caduti"

### 29-30 GIUGNO

Proseguimento festeggiamenti

Seguici sul profilo instagram  
"San Giovanni Pedavena"  
e nella pagina facebook  
"Sagra di San Giovanni - Pedavena BL"



Mc 17-17 "Tu sei il figlio mio diletto, in te mi sono compiaciuto,,

## CRONISTORIA DELLA SAN VINCENZO DI PEDAVENA

L'associazione della San Vincenzo di Pedavena è nata nel lontano 1937, voluta fortemente dall'allora Parroco Mons. Don Amedeo Marchet che conosceva molto bene quali fossero i bisogni delle famiglie locali.

Il primo Consiglio associativo era formato dal Presidente Ing. Fausto Luciani, dal vice Pietro Luciani e da altri cinque confratelli, le riunioni erano mensili, iniziavano con la preghiera e la lettura del brano di un Vangelo e di un capitolo sulla vita del fondatore Federico Ozanam. I confratelli di norma visitavano le famiglie portando loro farina da polenta, pane e latte.

Già da allora questa associazione

si era prefissata che, oltre a dare un aiuto economico ai bisognosi, voleva essere vicina a loro con sostegno morale e spirito di solidarietà Cristiana. Col tempo i confratelli aumentarono nel 1940 l'associazione poteva contare su una cinquantina di adesioni.

Le entrate principali erano date dai confratelli, ma principalmente erano donate dalle offerte nelle giornate della carità dell'uno e due novembre alle porte del cimitero.

Da allora i tempi sono profondamente cambiati, lo spirito e le modalità sempre quelle, il cuore e l'attenzione verso le varie povertà.

Tra le persone succedute a quelle dei fondatori è doveroso citare il Sig.

Aldo Luciani (figlio di Pietro Luciani) che fu presidente per lunghissimi anni, fino a quando fu succeduto da Maddalena Tabacchi che ha ricoperto l'incarico per molti anni.

Attualmente siamo arrivati alla triste e sofferta conclusione sia per mancanza di persone sia per motivi di salute, di famiglia e di anzianità di chiudere l'associazione di Pedavena dopo 87 anni. Un sentito grazie alle persone, a tutti i volontari che le hanno dato una mano nelle Giornate della carità al cimitero e infine a tutte le consorelle e confratelli che hanno aderito a questa associazione.

"I POVERI LI AVRETE SEMPRE CON VOI" GESU'



*Mc 1,1-8 voce di uno che grida nel deserto*

*Fabio Veltz 2023*

## **FESTEGGIAMENTI SAN GIOVANNI PROGRAMMA RELIGIOSO**

### **Domenica 23 giugno 2024**

- ore 10:30 in chiesa, S. Messa in onore di San Giovanni Battista, animata dalla Schola Cantorum
- ore 18:30 in chiesa, S. Messa in onore di San Giovanni Battista, animata dal coro "Santa Cecilia"

### **Lunedì 24 giugno 2024**

- ore 10:30 in chiesa, S. Messa con la partecipazione dei bambini dell'asilo parrocchiale e animata dall'organo
- ore 18:30 in chiesa, S. Messa solenne animata dal Coretto

# TRAVAGOLA

## DECENNALE MARIANO

**G**rande fermento in questi mesi per i parrocchiani di Travagola in preparazione del decennale Mariano. Già dall'anno scorso i preparativi sono iniziati per gli addobbi delle vie del paese, i permessi burocratici, il coinvolgimento dei vari gruppi e delle varie persone. Il calendario qui pubblicato è di massima, perché sempre si stanno aggiungendo nuove idee e nuovi eventi.

Il Decennale sarà quindi esteso per tre domeniche. Domenica 12 dopo la Messa delle ore 8:30, animata dal coro Caravaggio, ci sarà la **benedizione del murales**. Lo spazio per l'affresco è stato individuato sulla canonica a fianco all'entrata della sala polifunzionale, di modo che possa essere visto sia dai frequentatori della sala che dalla gente di passaggio. Il tema dato all'autore è il decennale mariano.

Non vogliamo anticipare altro sul tema perché l'effetto sorpresa e la libertà artistica vuol essere massima. Domenica 19 invece sarà dedicata all'aspetto culturale. Alle ore 17:00 sul piazzale del Santuario Diocesano ci sarà un **concerto tenuto dal coro Caravaggio e dal coro parrocchiale di Facen**. Il **tendone della sagra** sarà aperto per tre fine settimana partendo dal terzo week end di maggio, il fine settimana del decennale per concludersi con domenica 2 giugno. Un bel segnale questo di unione di comunità. Da giovedì 23 maggio, inizierà il **triduo** dedicato alla Madonna in preparazione al giorno della festa che quest'anno cade di domenica. Alla sera sul Sagrato della Chiesa, e in caso di brutto tempo nel Santuario, alle ore 20:30 ci sarà il **concerto dei Cori: Solo Voci e Ana Piave**.

Domenica 26 ci saranno le Messe alle ore 8:30, animata dal coro Caravaggio; alle ore 09:30 animata dal coro di Facen; alle 10:30 animata dalla Schola Cantorum; alle 18:30 animata dal coro chitarre Santa Cecilia; alle ore 20:00 animata dal coro Caravaggio. In quel giorno non ci saranno Messe nelle altre chiese

parrocchiali.

**Alle ore 15:00 ci sarà la solenne processione** per le vie del paese con la statua della Madonna. Si scenderà verso Teven, per poi salire verso il capitello, proseguire verso la piazza di Travagola e concludere attraversando il viale alberato. Giunti in Santuario ci sarà anche la benedizione dei bambini. Ad animare la processione ci saranno i canti del Coretto, alcune classi del catechismo e i rappresentati dell'azione cattolica di Pedavena.

Durante tutte le manifestazioni sarà possibile entrare in chiesa per un momento di preghiera alla Madonna di Caravaggio. Anche quest'anno ci saranno i ceri personalizzati e ricordi

del decennale che potranno essere acquistati.

Il ricavato delle varie manifestazioni sarà interamente devoluto al restauro del Santuario, che speriamo possa concludersi per il 2025. Vogliamo già ora ringraziare le persone che in questi mesi si stanno adoperando per solennizzare la festa, con la sistemazione del viale alberato, la costruzione di archi, l'addobbo della chiesa e del percorso della processione, il momento culinario della sagra e soprattutto dell'animazione dei vari momenti di preghiera.

Documentazione fotografica e descrizioni più dettagliate saranno riportate sul prossimo bollettino.



*Madonna di Caravaggio  
Decennale, Maggio 2024*

---

DOMENICA **12** Ore 09:30  
*Benedizione del murales del decennale*

---

DOMENICA **19** Ore 17:00  
*concerto del coro Caravaggio e del coro di Facen*

---

**23-24-25** Ore 19:30  
*Triduo della Madonna di Caravaggio  
con recita del S. Rosario*

---

DOMENICA **26** Ore 15:00  
*Processione solenne con la statua della madonna  
per le vie del paese e benedizione dei bambini*  
**S. Messe**  
Ore 8:30-9:30-10:30-18:30 - 20:00  
*Santuario Madonna del Caravaggio a Travagola (BL)*  
*Il ricavato sarà devoluto per il restauro*

## DALLA SACRESTIA...

Con il decennale Mariano, si stanno preparando molti momenti di preghiera e di aggregazione. Abbiamo voluto dare anche una rifrescata alle strutture. Alla domanda da quanto tempo non veniva più imbiancata la sacrestia e l'ufficio parrocchiale la risposta richiedeva una attesa di cinque minuti nei quali la memoria andava indietro nel tempo al secolo scorso. Grazie ai volontari abbiamo quindi colto l'occasione per sanificare e rendere più dignitosi questi ambienti, nella speranza che non passino altri 25 anni.



## IL CORO CARAVAGGIO

Sempre attivo non solo in parrocchia di Travagola, ma anche nelle parrocchie della Diocesi e del Veneto. Questa volta il coro Caravaggio ha animato la Messa nella parrocchia di Castion, frazione della città di Belluno. Nella foto vediamo i coristi in posa con il parroco don Marco De March.



# RACCOLTA FONDI PER IL RESTAURO DEL SANTUARIO



**OGNI QUADRATO CORRISPONDE A EURO 1.000,00  
PER UN TOTALE DI EURO 120.000,00  
GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO**


## RACCOLTA FONDI

Come detto già sull'ultimo bollettino, ad ogni numero ci teniamo aggiornati sui lavori di restauro del Santuario di Travagola. Ad oggi siamo ancora nella parte burocratica, da parte nostra abbiamo già portato in curia a Belluno tutto il materiale che c'era stato richiesto e ci siamo resi disponibili per ulteriori precisazioni. La speranza è che tutto vada a buon fine. Intanto continua la raccolta fondi, che speriamo sia un po' rimpinguata con le varie manifestazioni del decennale. Dobbiamo ringraziare la ditta di Mauro Visentin (Visentin srl) che ha donato 3.000 euro. Per chi volesse fare una donazione può farlo o direttamente in sacrestia o versando una quota sull'iban IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418 con la causale "restauro". Ringraziamo sentitamente tutti coloro, privati o enti, che vogliono concorrere alla sistemazione del santuario di Caravaggio.

## IL PRESEPIO DI TRAVAGOLA



L'artistico presepio posizionato sotto l'altare della Madonna di Caravaggio. Il presepio faceva parte del bel itinerario che si snodava tra le strade di Travagola Tevene Facen dove le varie famiglie e i singoli hanno arricchito le borgate con numerosi presepi originali ed artistici.

## IL CARRO MASCHERATO



Il carro di Travagola, si rifà ai divertenti cartoni animati dei Flintstones, gli uomini preistorici con la loro macchina a zero emissioni.

# IL SITO DELLA PARROCCHIA

**E**ra il marzo del 2023 quando Stefano Perenzin si inventò di creare un sito parrocchiale. Uno dei primi della provincia, quando ancora internet non era ancora quella che conosciamo adesso.

Per quasi tre lustri lo ha gestito da solo, nei ritagli di tempo che avanzava dopo essere andato a lavorare e aver svolto le innumerevoli attività nel sociale e nella parrocchia.

Ma i tempi cambiano, andiamo sempre di fretta, anzi sempre più di corsa, internet è diventata la principale fonte di informazione, soppiantando le enciclopedie.

Per questo motivo nel 2019 Don Alberto ha voluto aggiornarlo in modo che potesse rispondere alle nuove aspettative dell'utenza.

E' stato quindi rifatto totalmente, concentrando l'attenzione più sulle attività locali giornaliere in modo che i parrocchiani e non, avessero un punto di riferimento per reperire tutte le informazioni relative a ciò che avveniva nelle nostre comunità.

La redazione inoltre è stata potenziata come organico in modo di far sì che il sito venisse aggiornato in tempo reale o quasi, poiché non ha senso, per chi lo visita, notizie relative ad eventi delle settimane passate e non quelle di ciò che deve ancora avvenire.

Dai dati del monitoraggio degli accessi, che in maniera semplificata trovate qui sotto, è risultata una scelta vincente in quanto è stata premiata con un aumento significativo degli accessi.

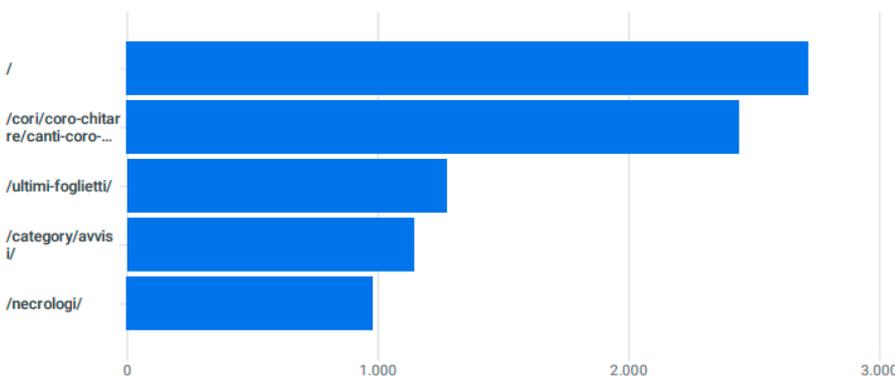
Dalla tabella delle presenze si evidenzia che negli ultimi due anni sono quasi triplicate le visite.



Anno	2021	2022	2023
Numero Visitatori	685	1.380	1.753
Visualizzazione di pagine	5.261	12.879	15.457
Tipo dispositivi mobili (tablet smartphone)		71%	73%
Durata media della visita			4m

Nella tabelle successive invece vediamo le pagine maggiormente visitate:

Visualizzazioni per Percorso pagina e classe schermata



Pagina	Numero visualizzazioni	Numeri Utenti	Visualizzazione per utente
Home	2716	559	4,86
Canti coro chitarre	2443	408	5,99
foglietti	1275	329	3,88
Avvisi	1144	251	4,56
Necrologi	979	247	3,96
Eventi	396	171	2,32
News	389	111	3,5
Coro chitarre	377	60	6,28
Sante Messe	367	214	1,71
Pellegrinaggio in Medio Oriente	222	19	11,68

La cosa ci riempie di soddisfazione, il lavoro che stiamo svolgendo, sta dando i suoi frutti. Non ci resta che ringraziare tutti gli utenti del sito ed impegnarci per dare sempre di più un prodotto che risponda alle loro aspettative. A tal fine sarebbe utile anche avere un riscontro sulle notizie che i visitatori vorrebbero trovare sul sito e che non sono ancora presenti. Quindi se avete richieste, consigli o suggerimenti scriveteci a redazione@pastoralepedavena.it saremo lieti di accontentarvi, nel limite del possibile. Per la redazione del sito il ragazzo di bottega

# FACEN

## I SANTI DI FACEN

Anche la parrocchia di Facen si prepara alle sue feste tradizionali tra la primavera e l'estate. Come da tradizione mercoledì 1 maggio sarà la festa di Santa Susanna e Tiburzio. Alle 8.30 per i più volenterosi dalla piazza di Facen, inizierà la processione che si snoderà tra i sentieri e i capitelli fino alla chiesetta di santa Susanna. Qui ad attendere i sudati pellegrini ci saranno il coro di Facen e gli altri fedeli. Nella chiesetta o sul prato antistante ad essa verrà celebrata la Messa. Secondo appuntamento di maggio mercoledì 22, con la sempre sentita festa di santa Rita. Come ogni anno saranno a disposizione alle porte della chiesa le rose rosse, i rosari profumati alla rosa e i santini con l'intercessione a Santa Rita. La giornata inizia con la Messa delle ore 8:00 dove alla conclusione verranno benedette le rose e i Rosari. Il mattino continua con la Messa delle ore 10:00. Nel pomeriggio ci sarà la Messa delle ore 16:00 e la giornata si concluderà con la Santa Messa animata dal coro di Facen alle ore 19:00. La fabbriceria sta pensando come solennizzare ancora di più queste feste, soprattutto quelle di giugno e agosto che cadono di sabato e domenica, questo per coinvolgere di più sia i parrocchiani di Facen che anche i fedeli delle parrocchie limitrofe. Sabato 20 giugno festa di S. Pietro Apostolo patrono della parrocchia di Facen. Con il consiglio pastorale parrocchiale unitario si è pensato di fare un'unica Messa per tutte e 4 le parrocchie alle ore 18:30 a Facen, animata dal coro



## FACEN 2024

### GUIDATI DALLA FEDE, ISPIRATI DALLA CARITÀ UNITI NELLA GRAZIA DEI SANTI

#### MERCOLEDÌ 1 MAGGIO: FESTA DI S. SUSANNA



- ore 8:30, dalla piazza di Facen, **processione fino a Santa Susanna**. Durante il percorso fermate di preghiera lungo i capitelli
- ore 11:00, **S. Messa nella chiesa a Santa Susanna**, animata dal coro Facen

#### MERCOLEDÌ 22 MAGGIO: FESTA DI S. RITA

- ore 8:00, **S. Messa con benedizione delle rose e dei rosari profumati alla rosa**
- ore 10:00, **Santa Messa** per le comunità di Facen
- ore 16:00, **S. Messa** per le parrocchie del feltrino
- ore 19:00, **S. Messa** animata dal coro di Facen



#### SABATO 29 GIUGNO: FESTA DI S. PIETRO



- ore 18:30, **S. Messa** solenne animata dal coro di Facen
- ore 20:00, sotto il tendone di Pedavena, **momento conviviale** con il coro e i collaboratori parrocchiali

#### DOMENICA 11 AGOSTO: FESTA DI S. SUSANNA

- ore 8:30, dalla piazza di Facen, **processione fino a Santa Susanna**. Durante il percorso fermate di preghiera lungo i capitelli
- ore 11:00, **S. Messa** nella chiesa a Santa Susanna, animata dal coro Facen



parrocchiale. A seguire la celebrazione ci sarà un momento conviviale per il coro di Facen e i collaboratori parrocchiali sotto il tendone di Pedavena. I festeggiamenti a Facen si concludono domenica 11 agosto, festa di Santa Susanna. Si parte dalla piazza di Facen alle ore 8:30 per il pellegrinaggio lungo i capitelli, dove ci sarà una sosta e un momento di preghiera. Alle ore 11:00 la Messa sarà animata dal

coro di Facen. In caso di maltempo la messa sarà celebrata alla stessa ora nella Chiesa parrocchiale. Quel giorno saranno sospese le Messe delle 9.30 a Facen e delle 10.30 a Pedavena. Ci auguriamo che queste proposte siano ben partecipate da tutte e 4 le nostre parrocchie, sperando che possano essere fonte di stimolo per la nostra fede e per la nostra crescita come Comunità.

## ATTIVITÀ DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Ci siamo lasciati con l'iniziativa in attesa del Natale: abbiamo infatti conosciuto più da vicino i vari personaggi del presepe durante tutto il periodo d'avvento.

Il vostro aiuto è stato davvero essenziale e avete dimostrato la vostra solidarietà nei confronti del prossimo: nella foto qui riportata potete vedere nel concreto la vostra generosità. Grazie!

"I CARE Mi stai a cuore, mi prendo cura di tè" è lo slogan scelto per la Quaresima di quest'anno.

In ogni domenica di quaresima ci ha accompagnato una riflessione fatta da Papa Francesco che da anni sensibilizza sul tema della cura per il prossimo, in particolare per chi vive in particolari situazioni di difficoltà.

Di seguito riportiamo una riflessione. Dall'udienza di Papa Francesco ad una parrocchia:

Parrocchia è 'allargare la cerchia'

Papa Francesco ricorda i sei anni in cui fu parroco e alla luce di quella esperienza spiega che amare vuol dire "allargare la cerchia, lavorando insieme, cercando sempre i punti in comune piuttosto che i motivi di



divisione". La Parrocchia è infatti un luogo in cui si va per sentirsi amati, in cerca di un sorriso accogliente, in cui ciascuno porta il proprio fardello e le cose buone per dividerle con i fratelli. Mai stancarsi di aprire porte e finestre a chi bussa. Mai dire "non è l'ora". Il Pontefice racconta di un parroco che, per non esser disturbato dai fedeli che trovavano la porta chiusa, voleva chiudere le finestre con i mattoni;

quindi così descrive la vera pastorale di una parrocchia:

"Braccia e mani aperte, occhi desiderosi di incontro e carichi di affetto".

Dall'udienza di Papa Francesco con i pellegrini delle parrocchie di Rho, Diocesi di Milano.

La prossima iniziativa come gruppo Caritas: saremo presenti per promuovere la Carità fraterna durante la processione Mariana di Travagola.

## IL PRESEPIO DI FACEN



Un cerchio di luce fa da culla a Gesù "luce del mondo" è questo il centro del bel presepe di Facen. Il presepe, costruito dai volontari che ringraziamo, come da tradizione è stato fatto nella cappella di Santa Rita, dove c'è una dimensione di intimità che invoglia alla preghiera e alla riflessione.

## IL CARRO MASCHERATO



Il carro di Facen: che rappresenta una mano che blocca un cannone, vuole essere un segno per la drammatica realtà della guerra che sta colpendo il mondo in questi anni.

# NORCEN

## PICCOLI LAVORI DI MANUTENZIONE

La fabbrica (Consiglio Affari economici) di Norcen ha pensato di sistemare le luci della scalinata che portano alla Chiesa parrocchiale. Questo sia per valorizzare la bella scalinata in pietra locale, sia per mettere in sicurezza l'opera per le persone che di lì passano per salire o scendere. Sono stati quindi sistemati i vari faretti per una spesa di 240,00 euro. Dobbiamo ringraziare anche un anonimo donatore che ha contribuito all'opera con 120,00 euro che sono metà della spesa effettuata.



## IL PRESEPIO DI NORCEN



Un presepio classico, con il muschio a chilometro zero, è stato fatto dai volontari nella cappella invernale di Norcen. Il bel presepio ha allietato le liturgie dell'avvento e del Natale della comunità.

## IL CARRO MASCHERATO



Il carro di Norcen, prende spunto dalla gara di macchine Pedavena-Croce d'Aune, con le vicissitudini degli ultimi anni, nella speranza che la gara automobilistica possa ritornare ai lustri degli anni passati.

## INCONTRI CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE UNITARIO



**D**opo le elezioni dell'autunno 2023, il Consiglio si è trovato una prima volta nella sala parrocchiale di Facen. L'incontro ha avuto come punti all'ordine del giorno: capire chi è e cosa fa un consiglio pastorale, l'elezione del vicepresidente e della segretaria, e poi un momento di conoscenza. Non solo conoscenza tra le varie persone che rappresentano le nostre quattro parrocchie, ma anche conoscenza della realtà parrocchiale per la quale i membri dovranno poi prendere delle scelte nel prossimo quinquennio.

Il secondo incontro, si è svolto prima di Natale, un momento per farsi gli auguri, ma anche per continuare sulla linea del conoscere la realtà che ci circonda. Siamo stati ospiti della Comunità Villa San Francesco di Facen, dove abbiamo cenato con i ragazzi della Comunità e i profughi. Dopo cena il direttore Aldo Bertelle ci ha condotti a casa Emmaus dove ha illustrato la struttura e le attività che in essa si svolgono. Anche il consiglio ha preso visione in modo da poter sviluppare idee per questo spazio. Non è mancato un momento per i "compiti delle vacanze": ristrutturazione degli orari delle Messe natalizie, spiegazione delle elezioni del nuovo consiglio parrocchiale affari economici unitario, idee e spunti per il decennale di Travagola e la festa di Santa Susanna.

Il terzo incontro, che si è svolto nella taverna di Pedavena, ha visto i consiglieri attivi in

diversi fronti. Dopo il primo momento dedicato alla conoscenza dei vari gruppi parrocchiali, questa volta come ospite abbiamo avuto il presidente dell'Azione Cattolica di Pedavena, Davide Roncen. Il consiglio ha avuto una descrizione delle attività svolte e dei vari gruppi dell'Azione Cattolica nelle comunità: Acr, Giovanissimi, Giovani e Adulti. Si è passati poi all'elezione del nuovo Consiglio Affari Economici Unitario. Questo consiglio, composto da sette persone, servirà

per avere uno sguardo sul futuro delle nostre parrocchie e dell'asilo "ai Caduti". Naturalmente con uno sguardo realista e disincantato su quelle che sono le necessità e le esigenze future della comunità cristiana. Per formare questo Consiglio sono stati eletti: Mathias Luciani, Alfio De Bacco, Patrizia Strappazon, Michele De Bacco, Giulia Polloni e Manuela Gorza. Il terzo punto ha visto un dibattito sulle sinergie e il coinvolgimento delle varie parrocchie sulle festività principali. Di questo vedete già frutto nelle varie pagine dedicate ai vari patroni già in questo bollettino.

Il quarto incontro, è stato fatto presso il museo diocesano a Feltre, giovedì 22 febbraio. Questa volta i consiglieri hanno potuto incontrare i Consigli Pastoralisti di tutto il feltrino, questo in vista anche di una maggiore sinergia. A presiedere c'era il vescovo di Belluno-Feltre mons. Renato Marangoni, che ha voluto incontrare tutti i consigli delle sei zone in cui è organizzata la nostra diocesi.

## UN LOGO PER IL CONSIGLIO



**N**el secondo incontro del Consiglio Pastorale abbiamo vissuto un momento per immergerci nell'arte di Casa Emmaus. È stato chiesto a un consigliere di prendere uno dei tantissimi drappi disegnati da artisti nazionali e internazionali sui temi che si sono sviluppati in questi anni. Il drappo sarebbe poi stato riletto e reinterpretato sul significato che portava in e sul Consiglio.

Il drappo scelto rappresenta due mani che raccolgono un bulbo che sta per fiorire. Il bulbo ha le radici profonde, ben piantate in terra e nella terra è rappresentata la Chiesa di Facen. Il consiglio ha così letto questo disegno: le mani sono quelle dei vari consiglieri, che devono proteggere, annaffiare e custodire il germoglio che sta per fiorire. Il germoglio rappresenta le nuove idee, il cambiamento della parrocchia e della Chiesa, una nuova primavera per il mondo. Non sappiamo ancora che fiore nascerà, sappiamo però che nascerà e sarà sicuramente un fiore di condivisione e di passione. Le radici profonde sono il nostro passato, la nostra fede, la nostra tradizione, e ciò che ci è stato tramandato. Radici che attingono dalla Chiesa, rappresentata dalla parrocchia di Facen, che diventa con Cristo acqua viva per il nostro crescere. L'auspicio dunque che le scelte prese dai consiglieri abbiano solide radici nel passato, ma respirino di profumo del futuro.

## PRESENTAZIONE CONSIGLIERI



### **MICHELA TURRO**

Mi chiamo MICHELA TURRO, ho 64 anni, sono nata a Pedavena, più precisamente a Murle. Salvo un periodo di qualche anno, per motivi di lavoro, ho sempre abitato a Pedavena. Sono sposata, ho due figli ormai adulti, ho lavorato fino alla pensione in ambito sanitario (precisamente accompagnando mamme e papà nei primi giorni di vita dei loro bambini). A Pedavena mi sento a casa e in special modo nella nostra Parrocchia che ho sempre frequentato fin da bambina. La Messa è sempre stata il centro della partecipazione alla Parrocchia e fin da giovane ho frequentato il catechismo e successivamente sono stata invitata a fare catechismo, ho partecipato e partecipo a gruppi parrocchiali e in tempi passati sono già stata nel consiglio pastorale parrocchiale per diversi anni. Da una decina d'anni sono stata anche incaricata di essere Ministro della Comunione per portare

l'Eucaristia a persone che non riescono, principalmente per motivi di salute, a recarsi alla Messa. Con il passare degli anni sento sempre di più l'esigenza di "praticare" il Vangelo, con tutti i miei limiti e le mie difficoltà, ma cercando di partecipare attivamente alla vita della comunità. Tanti sono i bisogni, ma se ognuno dà la sua disponibilità a fare qualcosa si vive come in famiglia e ci aiutiamo a vicenda. Per questo mi sento privilegiata, sapendo di tante persone che per diversi motivi, devono spostarsi ed ambientarsi in altri paesi e mi piacerebbe che ogni persona o famiglia che arriva a Pedavena si sentisse accolta e senza timori si avvicinasse alla chiesa, alla Parrocchia, a me per conoscerci, c'è posto per tutti! Ringrazio chi mi ha scelto per essere parte del nuovo consiglio pastorale unitario, che comprende le nostre quattro Parrocchie, cercheremo insieme di camminare con la guida di Don Alberto. Mi metto a disposizione di chi vuole avvicinarmi per esprimermi le proprie opinioni, i propri desideri, le proprie curiosità e fare da punto di incontro tra di noi e la realtà delle nostre Parrocchie.



### **DINA BERTELLE**

Mi chiamo Dina Bertelle, ho 31 anni e appartengo alla parrocchia di Pedavena.

Sono una psicologa dell'età evolutiva e lavoro come educatrice in un Nido.

All'interno della parrocchia faccio parte del Consiglio Pastorale Unitario, della Redazione del Bollettino Parrocchiale e nel mese di giugno mi adopero come volontaria all'interno del Comitato Festeggiamenti San Giovanni.

Nel mio cassetto dei desideri c'è una comunità pedavenese che investe nelle risorse disponibili, ingaggia sempre più i giovani e si adopera e collabora per il bene di tutti.

"Se le formiche si mettono d'accordo possono spostare un elefante" (proverbio africano)



### **MAURO BOTTEGAL**

Mi chiamo Mauro Bottegal, abito a Pedavena dal 2010, ho tre figli e da un paio di anni sono vedovo. Sono stato catechista per circa 10 anni. Da quattro anni lavoro con Poste italiane. Mi piacerebbe che la parrocchia fosse un luogo in cui essere continuamente richiamato (perché mi distraigo sempre) a vedere la presenza di Gesù (vivo e carnale, non la mia idea di lui).



### **BUDEL NERINA**

Sono Budel Nerina ho 61 anni faccio parte della Parrocchia di Norcen dove ho sempre vissuto. Assieme alla mia famiglia gestivamo, fino ad un anno fa, il negozio di generi alimentari, il bar e la trattoria del paese; ora abbiamo chiuso e sono in pensione. Ho sempre partecipato attivamente a tutte le iniziative dalle manifestazioni agli eventi religiosi, ho contribuito ad addobbare per le feste natalizie e pasquali, ho partecipato all'allestimento del carnevale. Spero di non deludere chi mi ha eletto e di riuscire a far sì che le nostre parrocchie riescano a lavorare assieme nel migliore dei modi.



### **GIORGIA BOZ**

Mi chiamo Giorgia Boz, sono della parrocchia di Pedavena. Ho 28 anni e adoro il mio lavoro di logopedista. In parrocchia faccio parte del coretto, del consiglio di azione cattolica della redazione del bollettino parrocchiale, oltre che del consiglio pastorale parrocchiale unitario e sono anche educatrice Acr. Mi piacerebbe vedere una comunità in cui ogni persona nella sua età di vita trova la gioia di condividere e di passare del tempo in parrocchia. Dai bambini agli adulti, dai ragazzi agli anziani, ognuno con la propria peculiarità ed energia! Una comunità in cui ci si conosce per nome e dove si apprezzano e si valorizzano le abilità di ciascuno.



### **MADDALENA MENEGAT**

Sono Maddalena Menegat ho 64 anni da 7 sono in pensione. Fin da giovane ho sempre partecipato e collaborato alle varie feste, iniziative e eventi religiosi del mio paese; cercherò di fare il mio meglio anche nel collaborare con le altre parrocchie per una buona riuscita.

**FAZIO CANOVA**

Mi chiamo Fazio Canova, sono della parrocchia di Travagola, ho cinquantanove anni, il mio lavoro è vigile del fuoco. Attualmente non faccio parte di nessun gruppo sociale. Il prossimo progetto per il futuro è la pensione, poi ci penserò.

**PAOLO CARNIEL**

Sono Paolo Carniel, vivo nella comunità parrocchiale di Pedavena, fra pochi giorni, Signore permettendo, compirò 76 anni e sono in pensione da 16 anni. Ho fatto parte dei consigli pastorali precedenti perché nominato d'ufficio, in quanto presidente della scuola materna "Ai Caduti" di Pedavena. Questa volta, invece, la designazione di fiducia è avvenuta tramite votazione da parte della comunità di cui faccio parte; ho accettato questa nomina non senza titubanza, memore, forse, dell'aria di inconcludenza che respiravo in occasione degli incontri dei consigli precedenti (anche per demerito mio, s'intende). La fiducia datami da parte della comunità parrocchiale mi sprona a cercare, prima in me stesso, e poi, eventualmente, a dare, incoraggiare e promuovere la testimonianza al Vangelo, partendo dalle origini della Fonte viva, trasparente, non inquinata da tutte le scorie, deviazioni e interessi che, nel corso degli anni, hanno offuscato e fatto perdere d'interesse la Parola.

**MARISA ZABOT**

Dalla nascita vivo a Travagola. Lavoro nel settore dell'abbigliamento. Ho accettato l'invito dei miei paesani a far parte del Gruppo Pastorale per dare il mio contributo alla comunità parrocchiale.

**CASAGRANDE ANDREA**

Ciao, sono Andrea Casagrande abito a Facen aimè di lavoro faccio il rappresentante. Nella comunità di Pedavena collaboro con la Proloco, con l'associazione San Giovanni e con la bocciola ASD Pedavena, questa è la seconda volta che ho l'onore di essere stato eletto nel Cppu e per questo ringrazio chi ha creduto in me.

**DE BASTIANI IVANA**

Sono Ivana De Bastiani e abito a Travagola dal 2005. In questi anni faccio la sacrestana nel santuario di Caravaggio come volontaria, preparando le liturgie e accogliendo i pellegrini. Per me questo è il secondo mandato come esperienza nel consiglio Pastorale. Negli ultimi mesi ho frequentato il corso per Ministri Straordinari dell'Eucarestia di cui faccio parte insieme al gruppo delle nostre parrocchie.

**DAL PIAN MAURO**

Sono Dal Pian Mauro e abito a Facen. Sono dipendente nella Pubblica Amministrazione e ho 50 anni.





# A.C. ADULTI

## Nuovo consiglio AC di Pedavena



**D**omenica 17 dicembre, in casa opere parrocchiali di Pedavena, c'è stato il rinnovo del Consiglio dell'Azione Cattolica di Pedavena.

Dopo una ardua e partecipata votazione gli elettori hanno espresso il voto per queste cariche:

Presidente: Roncen Davide

Consiglieri settore adulti: Susin Giorgia, Avanzo Elena, Boz Bruna, Susin Tizano.

Consiglieri settore Giovani: Iannetti Riccardo, De Nato Michele, Isma Mauro, Andreina Lucia.

Consiglieri ACR: Boz Aurora, Da Ros Anna, Bottegal Caterina, Boz Giorgia

Ringraziamo tutti coloro che si sono messi a disposizione e auguriamo al nuovo consiglio ogni bene per il proseguo delle attività.



## I SEGNI DELLA PASQUA

Come per il Natale, anche per la Pasqua cristiana ci sono dei segni, che nascono dalla tradizione biblica e dalla riflessione e liturgia cristiana. Si tratta di ripensarci per ricordare quelli che sappiamo e per impararne di nuovi (alcuni infatti non sono semplici, lo sappiamo).

Il "gioco" assomiglia a un quiz televisivo; si tratta di scegliere tra le due possibili "indicazioni misteriose"

Nel gioco televisivo non è conosciuta la parola chiave finale, per cui si devono mettere in relazione tra loro anche le indicazioni misteriose. Nel nostro caso invece partiamo dalla parola chiave LA PASQUA e da questa diamo un senso alle altre parole.

### *Ci sta meglio con la Pasqua... perché?*

Primavera	Autunno

Lepri	Agnelli

Passaggio	Vacanza

Rivoluzione	Liberazione

Luna	Sole

Vento	Fuoco

Nero	Rosso

Cresima	Battesimo

Piena	Vuota

Tramonto	Alba

Sorpresa	Fatto scontato

Lenzuolo	Coperta

Lievito	Sale



# L'ACR ASPETTA TUTTI

Ciao ragazzi, ci presentiamo siamo due ragazze di 11 anni, frequentiamo l' A.C.R. da due anni e la conosciamo abbastanza bene per dirvi che non è la solita attività dopo scuola o i soliti sport, ma è un'esperienza nuova e unica. Insieme agli animatori e a Dio stiamo facendo questo cammino.

Il giorno che ci si incontra all'A.C.R. è solitamente il Martedì, in parrocchia. Arriviamo alle 17:00, iniziamo con un gioco, alcune volte educativo, si prosegue con la merenda e poi ci si divide in gruppi per iniziare l'attività. A volte usiamo le nostre abilità artistiche facendo dei lavoretti, altre volte discutiamo.

Ogni gruppo affronta un argomento



che può essere di attualità, storico o religioso, si segue sempre un filo conduttore, per esempio quest'anno il tema principale è l'ambiente. Alla fine prima di tornare a casa, ci si

ritrova tutti nella sala principale a dire una preghiera.

Le attività che ci sono rimaste nel cuore sono queste: la vendita delle campane pasquali nel 2023 per le vie del paese, i cui soldi sono stati donati in beneficenza al Libano; scrivere dei cartelli da mettere vicino ai luoghi pubblici del paese per invitare le persone a rispettare l'ambiente.

L'esperienza dell'A.C.R. ci procura tante belle emozioni, impariamo a pregare, a stare in gruppo, a rispettarci, ad avere cura della natura e delle persone che soffrono proprio come ci ha insegnato Gesù.

L'A.C.R. è aperta a tutti i bambini dai 6 ai 12 anni.

VI ASPETTIAMO CON GIOIA !!!

Ginevra e Greta



## GRUPPO GIOVANI e GIOVANISSIMI

### IL PUNTO SUI GRUPPI GIOVANI E GIOVANISSIMI

Il gruppo giovani di Azione Cattolica anche quest'anno è ripartito al meglio! Dato il numero elevato di iscrizioni, come l'anno scorso noi ragazzi ci siamo divisi fra il gruppo giovanissimi (dalla terza media alla quarta superiore) e il gruppo giovani (dalla quinta superiore ai 30 anni). Ci incontriamo a venerdì alterni e siete tutti i benvenuti! Il tema di quest'anno che ci ha proposto l'AC nazionale è "effetto domino" e ci stiamo

interrogando su come la vicinanza con gli altri possa influenzarci e in che modo possiamo noi in primis fare la differenza nelle relazioni con i nostri coetanei, cercando di partire dagli insegnamenti del Vangelo. Come di consueto, oltre ai classici incontrisettimanali, abbiamo vissuto anche esperienze con la comunità di Pedavena: abbiamo partecipato alla fiaccolata contro la violenza sulle donne, organizzato la veglia di Natale aperta a tutta la comunità e vissuto con

gioia la celebrazione e la successiva festa di Sant'Antonio di Murle! Alcuni di noi hanno anche vissuto esperienze a livello diocesano: gli educatori del gruppo giovani hanno partecipato ad una serata di formazione organizzata dalla Pastorale Giovanile; a novembre alcuni ragazzi hanno vissuto due giornate in Val di Zoldo organizzate dall'AC e dalla Pastorale per la Giornata Mondiale dei Giovani e a gennaio molti di noi hanno partecipato alla Veglia per la Pace diocesana a Belluno.

# MONDO CATECHISTICO

## PRESEPI DI NATALE

**G**razie all'intraprendenza delle catechiste, dei bambini della Prima Comunione e delle loro famiglie, anche quest'anno l'iniziativa dei presepi ha avuto un vasto successo.

Nel periodo prima dell'avvento, durante una partecipata Messa, è stata consegnata a tutte le famiglie un pacchetto natalizio. Nel pacchetto c'era la lettera di Papa Francesco sui presepi, questo per ricordare gli 800 anni del primo presepio di San Francesco; il foglio con il regolamento di come costruire il presepio e una storia che prendeva spunto dal Vangelo che spiegasse i vari personaggi; da ultimo, una tavoletta su cui costruire il presepio con del materiale povero. I bambini e le loro famiglie hanno fatto dei piccoli capolavori.

Nel progetto sono stati coinvolti anche i bambini e le bambine di seconda elementare i quali hanno costruito i personaggi per fare un presepe nella vetrina e addorbarla al meglio. Lo sfondo della vetrina in centro a Pedavena è stato predisposto dalle catechiste e i loro aiutanti. Un grazie va anche a Sara De Gan, che ha dato in concessione gratuitamente lo spazio.

Durante le vacanze, non solo i parenti e amici dei bambini, ma anche i vari paesani e le persone che lì davanti passavano hanno potuto ammirare i presepi. Alcuni scelti a caso potete vederli qui pubblicati, per vederli tutti basta andare sul sito della parrocchia: [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it).

Un grazie mille a tutti coloro che hanno dedicato del tempo e sostenuto questa iniziativa che negli ultimi anni ha sempre preso più piede nella nostra parrocchia.





## I CRESIMANDI INCONTRANO IL VESCOVO

Il Vescovo Renato ha portato la bella tradizione di incontrare i Cresimandi non solo nella celebrazione della Cresima, ma anche in un colloquio più schietto e informale. Di solito questo momento viene vissuto nell'ora prima della Cresima. Ci siamo accorti però che spesso i ragazzi lo vivono agitati per il Sacramento che sarà loro dato appena dopo, le catechiste con uno sguardo all'orologio perché i tempi sono stretti, e facendo due Cresime anche il Vescovo si trova più affaticato. Abbiamo quindi pensato di fare questo incontro tutti insieme in Chiesa, sfruttando l'ora e mezza di catechismo dei ragazzi, in un clima sereno e di amicizia. Ne è venuto fuori un tempo vissuto con schiettezza e partecipazione. Il Vescovo ha fatto



il suo intervento sull'importanza della Cresima, le catechiste poi hanno illustrato il percorso fatto e le proposte extra catechismo fatte ai ragazzi e poi ci sono state

delle domande che i cresimandi e le cresimande hanno posto al Vescovo. Visto il bel pomeriggio per tutti, quasi sicuramente proporranno l'esperienza anche nei prossimi anni.



# Sacramenti 2024

...in viaggio con Gesù



## **PRIMA CONFESSIONE: (FESTA DEL PERDONO)**

Sabato 4 maggio, in Chiesa a Pedavena  
- ore 16:30, Prima Confessione per i bambini di  
seconda elementare



## **PRIMA CONFESSIONE PER I COMUNICANDI:**

Sabato 13 aprile, in Chiesa a Pedavena  
- ore 16:30, Prima Confessione per i  
Comunicandi

## **PRIMA COMUNIONE:**

Domenica 2 giugno, in Chiesa a Pedavena  
- ore 10:30, in chiesa a Pedavena, gruppo unico.  
Animata dal Coretto, a seguire processione del  
Corpus Domini



## **SANTE CRESIME:**

Domenica 19 maggio, in Chiesa a Pedavena  
- ore 10:30, gruppo A, animata dalla Schola  
Cantorum  
- ore 15:00, gruppo B, animato dal coro Santa  
Cecilia

Tanto tempo fa a Greccio  
Finalmente, dopo la pausa dovuta alla Pandemia e alle restrizioni degli anni successivi, quest'anno è stato possibile realizzare la tradizionale recita di Natale che è andata in scena lunedì 18 dicembre presso l'Auditorium dell'Istituto Canossiano di Feltre. I piccoli interpreti della nostra Scuola dell'Infanzia si sono cimentati nel celebrare l'anniversario del primo Presepe realizzato a Greccio da San Francesco con l'aiuto dell'amico Giovanni Velita. Un'esperienza educativa, formativa e significativa per i bambini che ha offerto loro molteplici benefici a livello linguistico, emotivo, sociale e culturale. Attraverso il canto, la danza ed il mimo è stato ripercorso il sogno che 800 anni fa ha dato il via a una tradizione che nei secoli si è tramandata fino a noi con uno scopo importante: rendere l'evento della Natività più accessibile e comprensibile per le persone comuni, contribuendo a diffondere il messaggio della nascita di Gesù e il significato del Natale. Se il lavorare assieme, nel rispetto reciproco, è stato un punto di forza per i bambini, lo stesso traguardo è stato raggiunto dai genitori che si sono



lasciati coinvolgere nell'esibizione canora e che, a fine spettacolo, ha donato a tutti i presenti forti emozioni

contribuendo a costruire un senso di comunità educante e di sostegno reciproco.

## Il Carnevale in piazza

I carro dell'asilo, dal titolo: "Un asilo da favola". Dietro il bel carro preparato dai genitori sono sfilati i bambini dell'asilo vestiti da dalmata.



# Un sogno da realizzare

Dall'anno scolastico corrente la Scuola dell'Infanzia "Ai Caduti" si avvale dell'educatore, figura emergente nel panorama scolastico. Il maestro Paolo De Nard ha dato vita al progetto di orientamento "Un sogno da realizzare", unico nel territorio e promosso dall'Università degli studi IUL-INDIRE. Il filo conduttore di tale percorso è la scoperta del sé nel bambino attraverso il racconto, cercando, così, di uscire dalla dimensione individualistica per aprirsi all'altro cogliendone le caratteristiche salienti. Attraverso la tecnica della fiabazione nel metodo autobiografico vengono proposti, tramite l'arte del Kamishibai (teatrino di carta di

origini giapponesi) e video costruiti ad hoc, racconti di vita di persone celebri, vicini al mondo dei bambini: Cristina D'Avena, Walt Disney, Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti, Bebe Vio, Yasmin Dell'Acqua, Axel Bassani, Manuel Franjo e con la partecipazione di Caterina De Angelis (figlia di Margherita Buy, attrice italiana). Sviluppando il desiderio di imparare, cambiare, migliorare, il bambino conoscerà il proprio modo di pensare e apprendere dalla propria esperienza dando, così, forma alla propria identità chiarendo i progetti di vita e i propri "sogni da realizzare". Il progetto di orientamento, inoltre, intende promuovere atteggiamenti di reale accoglienza e inclusione di

ogni forma di diversità della persona, ad esempio attraverso l'uso del linguaggio LIS (Lingua italiana dei segni). Per concludere, in questo percorso, si è agganciato il progetto proposto da Lions Kairos "Alla ricerca di Abilian" dove i bambini possono sperimentare la cura e la relazione di cura mediante un panda goffo e impacciato, diverso dagli animali della foresta. La progettualità di orientamento futura, invece, vedrà i bambini partecipare ad un percorso costruito ad hoc sui valori trasmessi dalla mitologia greca e/o romana: si ricercano appassionati che abbiano voglia di mettersi in gioco dando il loro contributo gratuito alla realizzazione del progetto.



# UNA RICCA ESTATE

**A**nche per l'estate 2024, le nostre parrocchie in collaborazione con l'azione Cattolica e la convergenza di Feltre ha organizzato una ricca estate per bambini, giovani e adulti. Nelle prossime pagine troverete anche alcuni dei manifesti per pubblicizzare le varie iniziative. In ogni caso invitiamo ad andare sul sito delle parrocchie: [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it) sotto la sezione "modulistica utile", dove ci sono tutte le informazioni inerenti alle varie attività. Per i più piccoli la parrocchia di Pedavena organizza il **Baby Grest**, presso le strutture dell'asilo Ai Caduti.

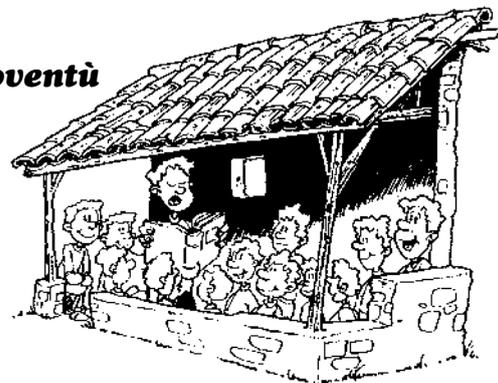
Le attività si rivolgono ai bambini dai 2,5 ai 6 anni e si svolgono per tutta l'estate, dal 1 luglio al 30 agosto. Le attività sono dal lunedì al venerdì, con l'accoglienza delle 7,30 e la conclusione alle 16.30. Punto di forza sono gli ampi spazi verdi con giochi e le squisitezze della cucina interna. Per i bambini più grandi delle elementari, le proposte sono due: la prima con i **campeggi foraniali**, cioè insieme alle altre parrocchie del feltrino. Il campeggio, si svolge in una casa attrezzata a Faller di Sovramonte, presso Col Falcon, ed è rivolta ai bambini dalla terza alla quinta elementare. L'esperienza partirà da domenica 18 agosto e si concluderà sabato 24 agosto. Sempre per i più piccoli c'è il **campo scuola dell'ACR** elementari e medie delle parrocchie del feltrino. Il luogo prescelto quest'anno è la casa della gioventù di Arina. Per info e iscrizioni, oltre al sito parrocchiale, sono a disposizione Alan Bortolas telefono 3200431826 e Nicolas Zanella telefono 3405672321. **Per i ragazzi delle medie** dalla prima alla terza, sarà organizzato dalle parrocchie, da domenica 25 a venerdì 30 agosto il campeggio nella casa in montagna di Bieter, presso la frazione di Castion (BL). **Per i giovanissimi**, cioè ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni più "speciale terza media", l'esperienza organizzata dall'Azione Cattolica del feltrino sarà presso Malga Faibon in località Val Canzoi. Le date prescelte sono dal 11 al 17 agosto. Per info ci si può rivolgere a Lucia Andreina telefono 3471993904. **Per tutta la famiglia**, la parrocchia di Pedavena, organizza le escursioni in montagna da giugno fino ad ottobre. Troverete alcune fotografie anche nelle pagine del bollettino. Il programma completo è stato presentato venerdì 12 aprile nella sala veranda della birreria, dove agli escursionisti è stato dato anche il libretto con tutte le informazioni. **Per i più grandicelli (anziani autosufficienti)** è prevista l'attività organizzate dalle parrocchie di Pedavena, Sovramonte e Lamone presso la casa marina "Bruno e Paola Mari" a Caorle. L'esperienza marina sarà da sabato 15 giugno fino a sabato 22 giugno. I partecipanti partiranno alle 8.45 dal piazzale della Birreria di Pedavena, soggiorneranno in hotel con tutti i confort, saranno poi riportati a Pedavena sempre sul piazzale della Birreria. I posti sono limitati a 50 persone, chi volesse iscriversi lo faccia al più presto perché siamo già a 40 posti. Ci auguriamo che

## Campo - Scuola 2024

### A.C.R. elementari e medie delle parrocchie del Feltrino

**ARINA**

**Casa della Gioventù**



**12 - 13 - 14 luglio 2024**

Per informazioni e iscrizioni:

Alan Bortolas 3200431826, Nicholas Zanella 3405672321

oppure presso gli Educatori ACR della tua parrocchia.

La consegna della modulistica può avvenire giovedì 21 marzo 2024 presso la segreteria dell'Azione Cattolica Feltrina (Casa Opere Cattoliche - sopra l'Officinema di Feltre) dalle 17.00 alle 20.00

**C'è tempo fino all'esaurimento dei posti disponibili!**

## Campo - Scuola 2024

### Giovanissimi

### A.C. Parrocchie del Feltrino

**Malga Faibon**

**Località Val Canzoi**

**11 - 17 agosto 2024**



**Per Ragazzi e Ragazze**

**dai 15 ai 18 anni + "speciale terza media"**

Per informazioni e iscrizioni:

Alan Bortolas 3200431826, Lucia Andreina 3471993904, Andrea Castiglia 3333661313 oppure presso gli Educatori ACG della tua parrocchia.

La consegna della modulistica può avvenire giovedì 21 marzo 2024 presso la segreteria dell'Azione Cattolica Feltrina (Casa Opere Cattoliche - sopra l'Officinema di Feltre) dalle 17.00 alle 20.00

**C'è tempo fino all'esaurimento dei posti disponibili!**

# ESPERIENZE MARINE

PER PENSIONATI E ANZIANI

## A CAORLE

presso la Casa Marina  
"Bruno e Paola Mari"

**DA SABATO 15 A SABATO 22 GIUGNO 2024**

La quota di € 550,00, comprende:  
pernottamento, colazione a buffet, pranzo  
e cena alla carta, acqua, tassa di soggiorno,  
assicurazione e bus gran turismo andata e  
ritorno dalla tua parrocchia

**Iscrizioni e informazioni da domenica 21 gennaio  
presso le parrocchie di Pedavena, Sovramonte e  
Lamon versando € 150,00 di caparra**

le proposte fatte siano un momento di crescita spirituale e umana per tutte le fasce d'età e che lo sforzo fatto dai vari parroci e parrocchie sia apprezzato. Lo spirito con cui vengono fatte è quello di una comunità che

si dà una mano, una comunità che diventa famiglia e che reciprocamente si aiuta.

Specifico questo perché spesso le varie iniziative vengono prese con lo spirito: "pago dunque esigo", "vi

denuncio tutti". Preciso che i prezzi fatti riescono ad essere bassi grazie ai volontari e alle persone che si dedicano per gli altri, quindi un grazie e un sorriso sono sempre graditi.



# SUMMER CAMP 2024

PER BAMBINI E BAMBINE DAI 6 AI 13 ANNI  
ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO



PASSEGGIATE A PIEDI

08:00

ACCOGLIENZA: ore 8:00 / 09:00 SOTTO IL  
CAMPANILE DELLA CHIESA

TERMINE ATTIVITÀ: ore 16:00



GIORNI: LUNEDÌ 17 E 24 GIUGNO  
MERCOLEDÌ 19 E 26 GIUGNO  
VENERDÌ 21 E 28 GIUGNO



QUOTA: 30,00 € PER 6 USCITE



VESTIARIO ADEGUATO



PRANZO AL SACCO + MERENDA



IN CASO DI MALTEMPO LA GIORNATA E'  
ANNULLATA

Il modulo può essere stampato dal sito [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it) o ritirato in parrocchia. L'iscrizione è valida con la consegna della quota. **Fino ad esaurimento posti**



# BABY GREST ESTIVO 2024

*Giocando scopriamo l'infinito di ogni bambino  
rendendo il mondo un luogo più luminoso e  
divertente*

PRESSO LA  
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "AI CADUTI"  
DELLA PARROCCHIA DI PEDAVENA

per bambini dai 2,5 ai 6 anni

**DAL 1 LUGLIO AL 30 AGOSTO**

**da lunedì a venerdì**

Dalle 7:30 alle 16:30

**Massimo 50 posti!**

**CUCINA  
INTERNA  
E  
AMPI  
GIARDINI!**

Per iscrizioni ed info sul sito [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it) o al  
0439300824 e consegnare  
all'asilo il modulo iscrizioni da lunedì 6 maggio

# INTERVISTA doppia Dina e Diego

Come ci insegna la Pasqua ogni anno, la resurrezione è un momento di (ri)nascita, che non riguarda solamente il corpo, ma è da intendere come una rinascita nel senso pieno della parola. Rinascita infatti significa in primis guardare al futuro con occhi nuovi, è un impegno che si rinnova, un dire sì a ciò che verrà con la volontà di essere veri protagonisti della propria vita. Non è mai troppo tardi per rinascere, per reinventarsi. Si può rinascere in molti modi diversi: una nuova passione, una fede rinnovata, nel prendersi cura del prossimo, nel servizio alla comunità e anche nelle fatiche quotidiane.

In questo bollettino pasquale, vogliamo portare un esempio di ri(nascita) che avviene nella nostra comunità, e che vede come protagonisti due sposi, Dina e Diego, che tra poco diventeranno genitori.

## 1) Presentatevi brevemente, come singoli e come coppia, elencando la parte che vi piace di più e un difetto dell'altro/a.

DINA: Io sono Dina, sono moglie di Diego, lavoro come educatrice presso il Nido d'Infanzia comunale di Feltre. Con Diego siamo fidanzati dal 2016 e siamo una coppia genuina. Caratterialmente ci compensiamo molto e questo ci ha permesso di trovare il giusto equilibrio e il giusto sostegno nella quotidianità. Un pregio di Diego? La bontà; un suo difetto? A volte è un po' permaloso.

DIEGO: Io sono Diego e sono il marito di Dina, lavoro in Unifarco, mi piace giocare a calcio e gioco con il BorgoValbelluna. Siamo una giovane coppia di sposi spensierati e semplici. Un pregio di Dina? Caparbia; un suo difetto? A volte crede poco nelle sue capacità.

## 2) Se doveste scegliere un colore e/o un'immagine per descrivere come vi sentite adesso, cosa scegliereste?

DINA: un colore e un'immagine che mi descrivono ora? Un sole giallo: mi sento raggianti e...tondeggianti!

DIEGO: in questo momento giallo fluorescente, euforico!

## 3) Oltre alla felicità, c'è anche della preoccupazione?

DINA: stiamo vivendo questo periodo della nostra vita con spensieratezza; sicuramente la maternità e la paternità comportano delle preoccupazioni però come dice un saggio proverbio "Sopravvive in te il lupo a cui dai più da mangiare" e allora perché sfamare maggiormente il lupo preoccupato a discapito del lupo speranzoso?

DIEGO: più che preoccupazione direi più "consapevolezza": l'arrivo di un bambin\* porta con sé responsabilità e cambiamenti nel vivere quotidiano anche all'interno della coppia.

## 4) Come state vivendo/avete vissuto questi mesi di attesa? Cos'è che differenzia questa attesa particolare da altri tipi di attesa più legati alla vita di tutti i giorni?

DINA: questa è un'attesa intrisa di un sacco di emozioni e a differenza delle attese legate alla vita di tutti i giorni in questa abbiamo quotidianamente la possibilità di maturare l'evoluzione che sta avvenendo in noi, anche fisicamente!

DIEGO: è tutta un'altra cosa! Faccio fatica ad immaginarmi come sarà, vedo i cambiamenti in Dina e mi rendo conto ogni giorno di più di quanto sia unica come attesa.

## 5) Un figlio è guardare al futuro, la volontà di costruire una famiglia è guardare al futuro, la vostra scelta di sposarvi è uno sguardo verso il vostro futuro, una scelta di dividerlo. Cosa vi ha spinto a questa scelta di condivisione?

DINA: la risposta io la trovo nella parola "il desiderio". Desiderio di "viverci" nella quotidianità e di costruire una famiglia. Abbiamo scelto di diventare moglie e marito nel 2020, poi il Covid-19 ci ha costretto a posticipare di un anno. È stata una lunga attesa anche quella per noi, ma le cose belle hanno il passo lento. La scelta di sposarci in Chiesa ha per noi



un significato profondo, nessuno si salva da solo e tutti abbiamo bisogno di un aiuto e noi abbiamo scelto di affidarci al Signore con il matrimonio cristiano che per noi sta a significare "Aiutaci e sostenici nelle gioie e nelle difficoltà".

DIEGO: il matrimonio è un Sacramento in cui abbiamo sempre creduto entrambi. Ha un grosso valore per noi, che va al di là del giorno in cui è stato celebrato. Significa legarci per sempre come Famiglia davanti a Dio.

## 6) La nascita di un figlio, in un certo senso comporta anche una rinascita per i genitori, che rinascono in qualità di mamma e papà. Qual'è il vostro punto di vista a riguardo? Vi sentite come se qualcosa in voi stia cambiando?

DINA: quotidianamente avvertiamo questo cambiamento e ci prefiggiamo degli obiettivi realistici; stiamo costruendo il nostro nido sia fisicamente che come coppia per accogliere ciò che di più prezioso ci è stato donato.

DIEGO: sicuramente, in qualsiasi scelta che facciamo la priorità è sempre il benessere della nostra creatura, quindi pur non avendola fisicamente ancora fra le braccia ci sentiamo già mamma e papà. Le priorità sono cambiate e cambieranno ancora di più quando nascerà. È proprio una rinascita!

**7) Molto spesso si sente dire che un figlio è un dono? In che modo interpretate questa frase?**

DINA: è il più prezioso dei doni, un dono che ci siamo sentiti di amare e di accogliere fin dal primo istante. Lo abbiamo ricevuto a titolo gratuito e siamo pronti a custodirlo e sostenerlo nel percorso della vita.  
DIEGO: un dono perché è una nuova vita, un regalo di Dio. A noi il compito di farla crescere e indirizzarla nel cammino della vita.

**8) Un augurio per il vostro futuro assieme come famiglia, e un valore che volete fortemente trasmettere a vostro figlio/a?**

DINA: un augurio che ci facciamo non essendo ancora arrivata la nostra creatura è che possa andar tutto per il verso giusto. Un valore per nostro figlio. La lealtà nei confronti di sé e degli altri.  
DIEGO: concordo con Dina! Spero possa procedere tutto al meglio e mi auguro di essere all'altezza del ruolo

di padre. Come valore mi piacerebbe trasmettere l'altruismo, l'aiutare l'altro senza per forza voler qualcosa in cambio.

**9) Per chiudere, una curiosità: avete già pensato a dei nomi? Mamma e papà sono già d'accordo in questo ambito?**

DINA: il nome è pronto, è concorde ma è super segreto!  
DIEGO: confermo, se volete sveliamo il cognome: Venturin!

**ABBONAMENTO AL BOLLETTINO 2024**

**E**cco in edicola il primo numero del bollettino parrocchiale 2024, ricco come sempre di tutte le informazioni su cosa è accaduto negli ultimi tre mesi nelle nostre parrocchie, oltre a tutta una serie di rubriche e di informazioni su cosa avverrà. Ringraziamo la redazione per l'impegno e il tempo dedicato a questo giornalino. Approfittiamo di questo spazio per aprire la prossima campagna abbonamenti. Come consueto c'è la possibilità di ricevere direttamente il bollettino a casa attraverso poste italiane. Purtroppo però l'inflazione e l'aumento delle materie prime ha colpito anche le spese che vengono sostenute per le pubblicazioni future. Le iscrizioni dal costo di 15 euro per i 3-4 numeri del 2024, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia [www.pastoraledavena.it](http://www.pastoraledavena.it) Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero. Ritaglia il modulo e consegnalo in canonica oppure scaricalo dal sito web



**Modulo di richiesta di spedizione postale del bollettino parrocchiale Anno 2024 "Ai piè dell'Avena"**

NOME \_\_\_\_\_  
 COGNOME \_\_\_\_\_  
 VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

- Allego un contributo spesa di € 15,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"
- Sono genitore di alunno iscritto all' Asilo ai Caduti, allego un contributo di spesa di € 10,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"

**Buona lettura a tutti!**

# ESCURSIONI IN MONTAGNA 2024

## Un'estate a palloncino

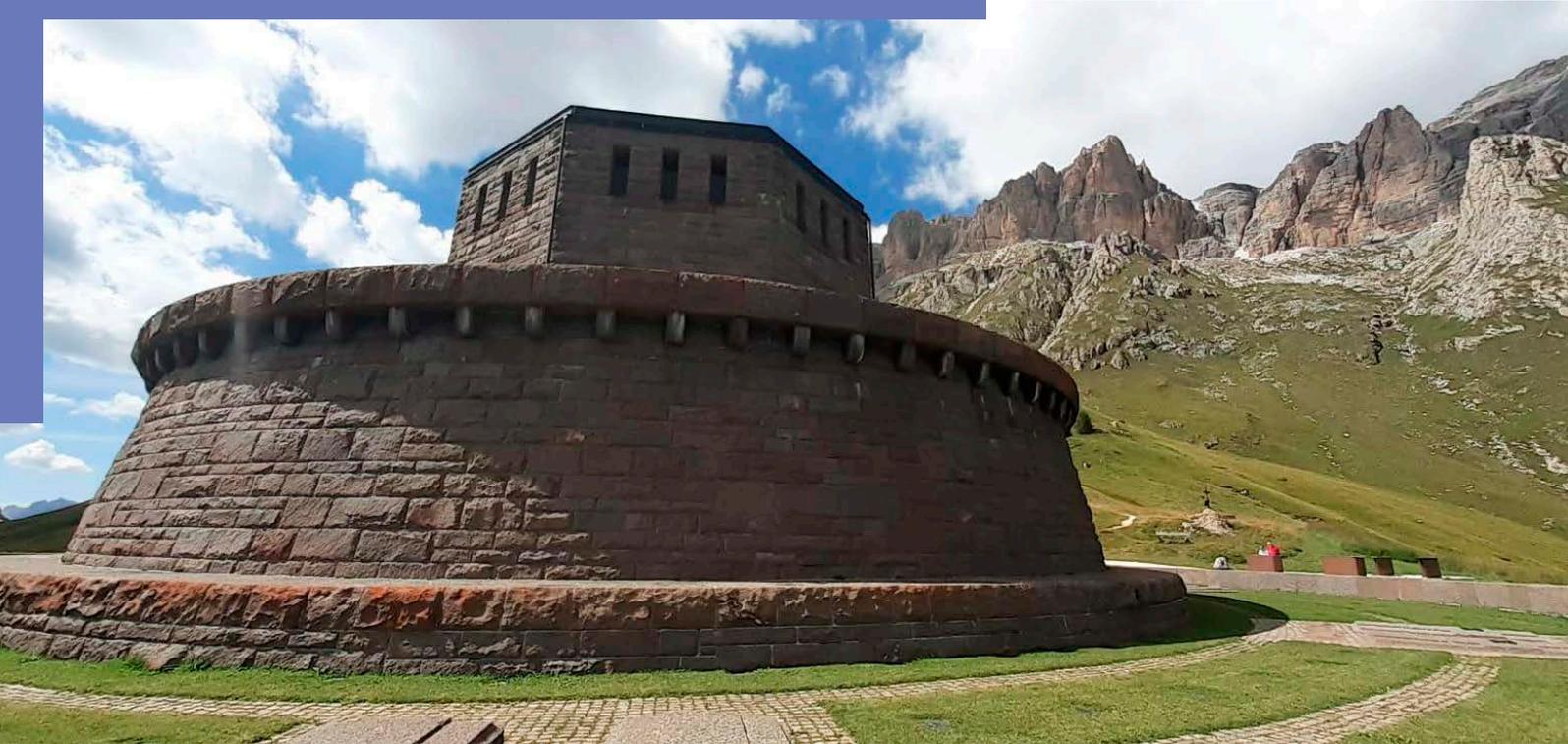
Il motto delle uscite in montagna per la nuova stagione primavera-estate del gruppo montagna Pedavena è: "Un'estate a palloncino", si perché noi siamo originali anche nei percorsi. Solitamente i percorsi in montagna si dividono in tre grandi categorie: a/r cioè andata e ritorno sullo stesso sentiero, il classico giro ad anello cioè un sentiero a cerchio che parte e arriva al parcheggio delle macchine e il percorso rettilineo quello che prevede le attraversate da un punto all'altro e poi ci si fa venire a recuperare con altri mezzi. Il giro a palloncino prevede invece un primo tratto uguale cioè il filo dell'palloncino e poi un giro ad anello, il palloncino stesso. Vorrebbe anche rappresentare il nostro andare in montagna, che porta un po' di leggerezza, alle fatiche della settimana, come un palloncino che vola leggero verso il cielo. I palloncini sono colorati, vorremo allora fermarci a vedere i colori che la natura ci offre: Il blu del cielo, il rosa e il grigio delle montagne, il verde

dei pascoli, il rosa dei rododendri, il rosso granata delle nigritelle...ma per il corso sui fiori ci si può rivolgere al signor Croda. Partiremo con percorsi più leggeri e magari qualche passeggiata infrasettimanale e maggio, per scaldare un po' i muscoli. Man mano che avanza la stagione faremo delle uscite più impegnative, ma in ogni caso soddisfacenti. L'uscita in bus, quest'anno, ci porta in Trentino, nella val di Non. Sarà una passeggiata nella fora di San Romedio, visiteremo il santuario e se si è già svegliato faremo anche un saluto all'orso di nome Bruno, che abita nella grotta sottostante. Ci saranno anche due uscite gourmet una a Falcade e una a Cortina. Quella a Falcade sarà l'uscita sotto le stelle, che ci porterà attraverso i casoni di Val Fredda fino al Forca Rossa, poi degusteremo i piatti tipici presso la baita Flora Alpina. Raggiungibile anche in macchina, quindi ci possono raggiungere anche gli amici. La seconda invece bisogna conquistarsela. Arriveremo in vetta al

Nuvolau, dove gli chef faranno il menù "gruppo montagna Pedavena", per i più salutisti è previsto in alternativa il "panino onto". In programma ci sarebbe anche il sogno di una due giorni passando una notte in rifugio. Per ora ci stiamo organizzando. Dopo la mitica gita della Val Travenanzes e l'attraversata del Catinaccio, quest'anno la gita "estrema" sarà nel gruppo delle Pale di San Martino, con l'escursione al monte Mulaz. Il programma completo sarà esposto in birreria Pedavena, durante la cena di inizio anno, con la consegna del libretto dove saranno illustrate le uscite con i dettagli tecnici. Il gruppo oltre alla maglietta tecnica può sfoggiare anche la felpa Karpos personalizzata con il nostro logo. Pubblichiamo sul bollettino alcune foto delle uscite invernali, dove i nostri audaci si sono avventurati in escursioni anche a -18, giusto per provare il materiale tecnico. Vi aspettiamo numerosi per... un'estate a palloncino!







## SILENTE OSSARIO DEL PORDOI

Oggi ho la fortuna di camminare attraverso le rocce, in alta montagna. E' una bellissima giornata di tarda estate: il cielo è limpido e le rare nubi esaltano la fantasia; le crode sono brillanti e vicine; prati verdi trasmettono gioia ed equilibrio. Cammino lentamente e mi gusto questi momenti che mi servono da ricarica e mi donano tranquillità. Scendo da un sentiero erboso che dai sassi e dai ghiaioni in quota, mi porta verso il Passo Pordoi che è la partenza e l'arrivo della mia escursione. Scendo fino al Sacrario Militare Germanico che si trova appena sotto il Passo. Di qui sono passata molte volte, sempre di fretta, con la cima nei pensieri e con la priorità di salire e non mi sono mai fermata per una riflessione. Oggi è diverso, è l'inizio del pomeriggio, il mio animo è ben disposto e soprattutto ho tempo. Avere tempo è una delle ricchezze più grandi che una persona possiede, anche se a volte basterebbe solo gestirlo in modo diverso il tempo. Ho deciso di fermarmi ed entro con lo spirito di rispetto e silenzio che merita questo luogo. Il Sacrario Militare Germanico, meglio conosciuto come Ossario del Pordoi, già il nome incute timore e

rispetto, raccoglie i resti di circa 9000 soldati tedeschi ed austro-ungarici che hanno combattuto e sono morti durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. Negli anni 30 del secolo scorso, sotto l'impulso della Germania Nazista, si cominciò a costruire questo Sacrario che doveva contenere ed onorare i caduti della Prima Guerra Mondiale, ma l'arrivo della Seconda Guerra Mondiale, fermò i lavori che furono ripresi e ultimati solo negli anni 50 del secolo scorso, per questo si decise di seppellire anche i soldati morti nella Seconda Guerra. Questa imponente costruzione è in stile tedesco e richiama lo stile del Todenburgen ovvero la fortezza dei morti. La pianta è circolare e la struttura si eleva su tre piani rialzati che salendo, prendono la forma ottagonale, rendendola visibile e riconoscibile anche da molto lontano. Entro piano, in punta dei piedi quasi a non voler disturbare chi riposa qui. Un silenzio immenso domina l'ambiente, anche se ci sono altri visitatori. Pareti alte, imponenti, di pietra nera fredda e austera ricordano la morte. Alcune statue longilinee al piano terra, leggermente rialzate rappresentano e trasmettono la sofferenza, il

dolore, la paura, il terrore che una guerra porta con sé. C'è anche la *namenlist* ovvero la lista in tedesco e in italiano con i nomi dei soldati qui sepolti. Una lampada votiva sempre accesa mantiene quel filo di ricordo e preghiera che lega queste anime a noi. Corone di alloro e bandiere tedesche e austriache ricordano la nazionalità di chi riposa qui, anche se io percepisco e sento solo storie umane e anime che vagano nell'Universo. Dopo la visita e le molte riflessioni e pensieri che mi sono nate dentro, decido di salire, per corridoi buoi e stretti e i miei occhi bramosi cercano la luce, quella luce che fuori impera, propria della bella giornata estiva che qui dentro non si fa vedere. Questo luogo mi mette in inquietudine, senso di oppressione o forse è l'idea della guerra che mi spaventa. Decido di uscire e camminare alla base dell'Ossario, all'esterno sul perimetro circostante ci sono tante piccole lapidi che raccolgono i resti dei soldati. Passeggio lentamente in questo cimitero, senza meta precisa, mentre leggo alcuni nomi sulle lapidi. Nomi comuni che potrebbero essere quelli di un padre, di un marito o di un fratello. Qui sono solo Uomini, tanti troppi Uomini.

Che cosa sognava Günter prima della guerra? Id e Hans erano amici o solo compagni di sventura al fronte? Le madri di Helmut, di Albert, di Kurt cosa avranno provato non vedendo tornare i propri figli? Oswald che lavoro voleva fare da grande? E' morto appena diciannovenne. Joseph cosa avrà provato sul punto di morte? Eva ha aspettato il suo fidanzato Markus, ma non ha mai fatto ritorno, prigioniero di una Terra straniera. Solo tante domande che non trovano risposta nella mente umana. Sembra impossibile che un luogo così bello sia la tomba di molti giovani e uomini. Oggi sento una forte contraddizione, la bellezza di queste montagne contrasta con l'orrore della morte, forse a ricordami che alla fine la Natura con la sua armonia avrà sempre la rivincita sull'ottusità umana. Una preghiera per tutti questi soldati, per le loro sofferenze, per le sofferenze dei loro cari, per le tante Vite spezzate; una preghiera semplice e benedetta dal Sole. Günter, Leopold, Hans, Helmut, Albert, Kurt, Oswald, Joseph, Markus spero che qui abbiate trovato la pace.

Blu Sky

## Libertà

*La montagna  
domina incontrastata  
severa e magica.  
Rupi altissime immerse  
nell'ombra della sera,  
segreti nascosti.  
Scesa è la neve  
imbiancando le vette  
scenario da favola  
momento di silenzio di pace divina.  
Sullo sfondo  
s'aprono  
aspri canaloni,  
giganteschi massicci granitici...  
Alti, imponenti, monumentali.  
Sentieri in alta quota .*

Maria Stimpfl

# ANAGRAFE

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### PEDAVERNA

Bortolas Romildo, il 05/12/2023, di anni 73  
Miceli Maddalena, il 06/12/2023, di anni 79  
De Carli Giovanni, il 08/12/2023, di anni 88  
Tonet Armando, il 08/12/2023, di anni 72  
Bortot Loredana, il 11/12/2023, di anni 74  
Lusa Gianluigi, il 22/12/2023, di anni 82  
De Cet Viola, il 22/12/2023, di anni 93  
Maoret Antonia, il 26/12/2023 di anni 85  
De Carli Lidia, il 10/01/2024 di anni 68  
Stach Egidio, il 11/01/2024 di anni 73  
Zabot Giorgio, il 13/01/2024 di anni 56  
De Bortoli Irene, il 02/02/2024 di anni 79  
Vettorel Fiorello, il 03/02/2024 di anni 64  
Padre Giuseppe Franco, 15/02/2024 di anni 77  
Siragna Gianfranco, il 25/02/2024 di anni 76  
Meneghetti Anna, il 28/02/2024 di anni 89

### FACEN

Cecchet Ines, il 12/01/2024 di anni 89  
Cazzador Mario, il 30/01/2024 di anni 90

### NORCEN

De Carli Mario, il 11/02/2024, di anni 79

## BATTESIMI

### PEDAVERNA

Bertelle Cora di Davide e Martina Dal Molin, il 09/03/2024

### FACEN

Vettorel Elia di Mauro e Silvia Prest, il 14/01/2024

### TRAVAGOLA

Bonfante Noemi di Marco e Alessia Pauletti, il 24/02/2024

## MATRIMONI

### PEDAVERNA

Vettorel Alessandro e Bassani Rossella il 23/03/2024



# Bollettino Parrocchiale

## ABBONATI ANCHE TU PER IL 2024!

E RICEVI DIRETTAMENTE A CASA LE TRE USCITE ANNUALI

Ricco come sempre di tutte le informazioni su cosa è accaduto negli ultimi tre mesi nelle nostre parrocchie, oltre a tutta una serie di rubriche e di informazioni su cosa avverrà.

Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero.

**Le iscrizioni dal costo di 15 euro per le 3 uscite del 2024, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it)**



Se vuoi aiutare la tua parrocchia, o l'asilo parrocchiale, nei progetti umani e di ordinaria manutenzione, puoi inviare il tuo contributo ai seguenti IBAN. Per quanto riguarda la Parrocchia di Travagola, se si vuole dare un contributo per il restauro della facciata, della parete sud e del campanile, mettere causale "**Restauro Santuario Caravaggio**". Per quanto riguarda invece la parrocchia di Pedavena, se si vuole contribuire al restauro dell'organo Callido, mettere causale "**Restauro Organo**". Ringraziamo tutte le persone sensibili alle necessità delle nostre parrocchie e delle nostre comunità.

**Parrocchia di S. Pietro Apostolo - FACEN**  
IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

**Parrocchia di S. Giovanni Battista - PEDAVENTA**  
IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307

**Parrocchia della Presentazione di Maria - NORCEN**  
IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 1402 430

**Parrocchia del SS. Salvatore - TRAVAGOLA**  
IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418

**Scuola dell'Infanzia Paritaria "AI CADUTI"**  
IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935

*La redazione del bollettino  
augura a tutti voi*

*Buona Pasqua*

Editore: Parrocchia di Pedavena, Via Tornaol, 9 - 32034 Pedavena (BL) - Grafica e stampa: Elle Esse di Schenal Luca - Pedavena (BL)

Direttore Responsabile: Ganz Don Alberto - Direttore Responsabile ai sensi di legge: Dell'Andrea don Lorenzo - Redazione: Via Tornaol, 9 - 32034 Pedavena (BL)

Componenti: Chiara Viel, Elisa D'Inca, Giorgia Boz, Dina Bertelle, Mauro Isma, Maurizio Zabot, Stefano Perenzin, don Alberto Ganz, Davide Bortot, Luca Schenal.

Iscrizione Tribunale di Belluno n° 1/2001